

Rapporto di monitoraggio del documento di programmazione triennale 2024-2026

Anno 2025

Preparazione e verifica	Approvazione
<p>Direzione didattica</p> <p>Direzione ricerca, innovazione e trasparenza</p> <p>Direzione studenti, servizi di rete e comunicazione</p> <p>Direzione internazionalizzazione, valorizzazione delle conoscenze, orientamento e amministrazione dei dipartimenti</p> <p>Presidio della Qualità</p>	<p>Senato Accademico 20/05/2026</p> <p>Consiglio di Amministrazione 27/05/2026</p>

1. Introduzione

Il presente Rapporto di Secondo Monitoraggio si inserisce nel ciclo di attuazione e verifica del **Documento di Programmazione Triennale 2024–2026**, adottato in coerenza con il quadro normativo nazionale in materia di programmazione, valutazione e assicurazione della qualità del sistema universitario.

Il Documento di Programmazione Triennale rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Ateneo ha definito, per il triennio di riferimento, le proprie priorità strategiche, gli obiettivi operativi e le azioni di intervento nelle aree della didattica, della ricerca, della terza missione e del personale, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità delle proprie funzioni istituzionali e di rafforzamento del proprio ruolo nel contesto nazionale e territoriale.

In tale quadro, il monitoraggio periodico costituisce una componente essenziale del processo di programmazione, in quanto consente di:

- verificare lo stato di avanzamento delle azioni previste;
- valutare la coerenza tra obiettivi programmati e risultati conseguiti;
- individuare tempestivamente eventuali scostamenti;
- orientare, se necessario, interventi correttivi e di rafforzamento.

Il **Primo Rapporto di Monitoraggio**, riferito all'anno 2024, ha documentato l'avvio delle azioni previste dal Documento di Programmazione e ha fornito una prima valutazione dello stato di attuazione degli obiettivi strategici, evidenziando un generale allineamento tra programmazione e attività realizzate nel primo anno del triennio.

Il presente **Secondo Rapporto di Monitoraggio**, riferito all'anno 2025, si colloca pertanto come fase intermedia del ciclo di programmazione triennale e adotta una logica progressiva e cumulativa. Esso non costituisce una rendicontazione autonoma, ma integra e aggiorna le informazioni già fornite nel primo monitoraggio, offrendo una lettura unitaria dell'andamento delle azioni nel biennio 2024–2025.

In particolare, il rapporto:

- richiama sinteticamente lo stato di attuazione degli obiettivi al termine del 2024;
- documenta gli avanzamenti e i risultati conseguiti nel corso del 2025;
- propone una valutazione intermedia del grado di raggiungimento degli obiettivi, in relazione ai target fissati per il 2026;
- individua eventuali ambiti che richiedono azioni di consolidamento, rafforzamento o rimodulazione in vista dell'ultimo anno di programmazione.

Il Rapporto è redatto in coerenza con i principi del modello AVA3, ponendo particolare attenzione alla chiarezza degli obiettivi, alla tracciabilità delle azioni, all'utilizzo sistematico degli indicatori e alla distinzione tra descrizione delle attività svolte e valutazione dei risultati conseguiti.

Il 2025 rappresenta, in questo senso, un anno cruciale per il consolidamento delle politiche avviate dall'Ateneo e per la preparazione del monitoraggio finale del triennio, che dovrà offrire una valutazione complessiva e documentata dell'efficacia delle strategie adottate.

Il presente Rapporto intende quindi costituire non solo uno strumento di rendicontazione, ma anche un supporto alla *governance* di Ateneo, favorendo una riflessione consapevole sui risultati raggiunti e orientando le scelte strategiche e operative per il completamento del ciclo di programmazione 2024–2026.

2. Metodologia di monitoraggio

Il presente Rapporto di Secondo Monitoraggio è stato redatto adottando una metodologia coerente e continuativa rispetto a quella utilizzata per il Primo Rapporto di Monitoraggio relativo all'anno 2024, al fine di garantire omogeneità, confrontabilità dei dati e coerenza interpretativa lungo l'intero arco del Documento di Programmazione Triennale 2024–2026.

Il metodo di monitoraggio è orientato a una lettura progressiva e cumulativa dello stato di attuazione degli obiettivi strategici del Documento, con particolare attenzione all'evoluzione delle azioni intraprese, al grado di avanzamento rispetto ai risultati attesi e alla capacità dell'Ateneo di intervenire in modo tempestivo in presenza di eventuali criticità.

In continuità con quanto adottato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, il presente documento si fonda su un approccio sistematico e strutturato, basato su:

- l'utilizzo degli obiettivi, delle azioni e degli indicatori così come definiti nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026;
- la distinzione tra analisi descrittiva dei risultati conseguiti e valutazione quantitativa dello stato di avanzamento;
- il coinvolgimento delle strutture competenti nella raccolta e validazione delle informazioni;
- una lettura coerente con il modello AVA3, in particolare con riferimento ai processi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e riesame.

La continuità metodologica consente di garantire la comparabilità dei dati nel tempo e di valutare in modo affidabile l'evoluzione delle azioni avviate, evitando discontinuità interpretative e duplicazioni informative.

Il monitoraggio è stato condotto sulla base di un insieme articolato e integrato di fonti informative, selezionate in funzione della tipologia di obiettivi e indicatori previsti dal Documento.

L'intero processo di monitoraggio si avvale di strumenti informatici per la raccolta e l'analisi dei dati, favorendo una gestione trasparente e accessibile delle informazioni. Inoltre, il coinvolgimento periodico delle strutture accademiche e amministrative dell'Ateneo garantisce un approccio partecipativo e condiviso nella valutazione delle *performance* e nella definizione delle strategie future.

L'integrazione di fonti quantitative e qualitative consente una rappresentazione più completa e affidabile dello stato di attuazione del Documento, riducendo il rischio di letture parziali o esclusivamente numeriche.

In coerenza con l'impostazione progressiva e cumulativa del Rapporto, gli indicatori sono stati analizzati lungo una traiettoria temporale articolata in quattro momenti distinti:

- **Baseline:** valore di riferimento iniziale dell'indicatore, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, che rappresenta il punto di partenza del ciclo di programmazione;
- **Risultati al 2024:** valore dell'indicatore rilevato al termine del primo anno di attuazione del Piano, già rendicontato nel Primo Rapporto di Monitoraggio;
- **Aggiornamento 2025:** valore aggiornato dell'indicatore al termine del secondo anno di programmazione, che consente di valutare il progresso effettivo e la velocità di avanzamento rispetto al percorso previsto;

- **Target 2026:** valore-obiettivo da raggiungere al termine del triennio, utilizzato come riferimento per la valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi strategici.

Questa modalità di lettura consente di:

- valutare in modo dinamico l'andamento degli indicatori;
- individuare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto ai target;
- supportare il riesame delle azioni e la definizione delle priorità per l'ultimo anno di programmazione.

Inoltre, prima di procedere al monitoraggio e riesame della programmazione triennale di Ateneo, sono stati esaminati tutti i **documenti di primo monitoraggio dei Dipartimenti**, relativi all'anno 2024, per individuare eventuali integrazioni o modifiche necessarie. Come previsto dalla Procedura Operativa per la Programmazione Triennale di Ateneo approvata nel luglio 2024, ciascun Dipartimento ha condotto un'attività di autovalutazione attraverso la verifica delle attività svolte nell'anno trascorso, al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti nel proprio documento di programmazione triennale, effettuata mediante l'analisi degli indicatori individuati. Sulla base degli esiti di tale autovalutazione, i Dipartimenti hanno assunto le proprie determinazioni strategiche in ordine alla riconferma degli obiettivi e delle azioni previste nella programmazione triennale o all'individuazione di eventuali azioni correttive. Parimenti, sono state tenute in considerazione le risultanze dei **Rapporti di Riesame Ciclico (RRC)**, predisposti nel 2025 per ciascun corso di laurea e di laurea magistrale dell'Ateneo che avesse concluso almeno un ciclo completo. Tali rapporti, esaminati dal Presidio della Qualità (PQA), hanno presentato gli esiti dell'autovalutazione dei corsi di studio, evidenziando le riflessioni sul funzionamento del corso, la verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del percorso formativo, nonché l'individuazione di possibili azioni di miglioramento. Il PQA ha predisposto una relazione sintetica delle azioni di miglioramento proposte all'Ateneo, la cui realizzazione è demandata agli organi e agli uffici centrali in base alle rispettive competenze. Ulteriori elementi di analisi sono stati forniti dalla **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione (NdV)**, che ha documentato gli esiti delle attività di valutazione sulla qualità e sull'efficacia dell'offerta didattica, delle attività di ricerca e di terza missione e sul corretto utilizzo delle risorse pubbliche, rilasciando raccomandazioni rivolte alle varie componenti dell'Ateneo. Analogamente, sono state esaminate le **Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS)** di ciascun Dipartimento, predisposte nel novembre 2025, che hanno presentato proposte di miglioramento della qualità e dell'efficacia della didattica e dei relativi servizi, nonché il **Rapporto del Consiglio degli Studenti**, importante fonte di informazioni per l'attivazione di azioni di miglioramento, con particolare riferimento ai servizi per gli studenti.

Il processo di monitoraggio e riesame della programmazione di Ateneo non è un'azione unidirezionale: al contrario, esso tiene conto delle scelte e delle strategie adottate dai Dipartimenti e delle indicazioni provenienti dai documenti chiave del sistema di assicurazione della qualità, valutando l'eventuale necessità di integrare o modificare gli obiettivi generali. In quest'occasione, l'analisi complessiva dei documenti di primo monitoraggio dei Dipartimenti, dei Rapporti di Riesame Ciclico, delle Relazioni del Nucleo di Valutazione e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché del Rapporto del Consiglio degli Studenti ha suggerito l'opportunità di apportare integrazioni mirate agli obiettivi di Ateneo, senza tuttavia richiedere una revisione sostanziale dell'impianto strategico complessivo, che si conferma solido e ampiamente recepito a livello dipartimentale.

L'analisi sistematica dei documenti di primo monitoraggio di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo ha consentito di rilevare, accanto a un quadro complessivamente positivo e coerente con la programmazione, alcune evidenze ricorrenti e trasversali che offrono utili indicazioni per il

consolidamento delle strategie nell'ultimo anno del triennio. In taluni casi, la convergenza di tali evidenze su più strutture ha suggerito l'opportunità di apportare integrazioni mirate agli obiettivi di Ateneo (come descritto nei successivi capitoli dedicati all'analisi di ogni singolo obiettivo), senza tuttavia richiedere una revisione sostanziale dell'impianto strategico complessivo, che si conferma solido e ampiamente recepito a livello dipartimentale.

L'approccio adottato in questa sede è coerente con il modello di *governance* partecipato che ha caratterizzato la fase di costruzione della programmazione triennale: le indicazioni che seguono emergono dall'ascolto delle strutture accademiche e si configurano come proposte di rafforzamento del ciclo di miglioramento continuo, in piena adesione ai principi del modello AVA3.

3. Monitoraggio degli Obiettivi Strategici

3.1 Area della Didattica

LINEA STRATEGICA 1: Qualità della didattica

Obiettivo

1.A Sviluppo della didattica innovativa

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 1.A, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, mira a promuovere lo sviluppo e la diffusione di metodologie didattiche innovative, capaci di favorire un maggiore coinvolgimento attivo delle studentesse e degli studenti nei processi di apprendimento, nonché a sperimentare modelli di valutazione formativa continuativa a supporto del successo formativo.

L'obiettivo si colloca nel quadro delle politiche di Ateneo orientate al miglioramento della qualità della didattica, in coerenza con i principi del modello AVA3 e con un approccio centrato sullo studente.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
n. di progetti di didattica innovativa implementati e documentati	68	68	103	≥ 72

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha avviato le principali azioni previste dall'obiettivo, promuovendo l'adozione di metodologie didattiche innovative e sperimentando forme di valutazione formativa integrate nelle attività didattiche.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- risultavano implementati e documentati n. 68 progetti di didattica innovativa, in linea con il valore di baseline;
- erano state avviate iniziative di sensibilizzazione e supporto ai Dipartimenti per favorire l'emersione e la sistematizzazione delle pratiche innovative già presenti;
- non erano emerse criticità tali da richiedere una revisione dell'obiettivo o dei target fissati per il 2026.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni avviate nel primo anno di programmazione, con particolare attenzione alla diffusione delle pratiche di didattica innovativa e alla loro integrazione strutturale nei corsi di studio.

Le principali attività svolte nel 2025 hanno riguardato:

- il potenziamento delle azioni di monitoraggio e raccolta delle esperienze di didattica innovativa a livello dipartimentale;

- l'avvio di ulteriori iniziative di formazione e accompagnamento rivolte al personale docente, finalizzate all'adozione di metodologie didattiche attive e partecipative;
- il rafforzamento del raccordo tra didattica innovativa e utilizzo delle tecnologie digitali a supporto dell'apprendimento.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'indicatore relativo al numero di progetti di didattica innovativa implementati e documentati registra un valore pari a 103, evidenziando un incremento significativo rispetto all'anno precedente e superando già il target previsto per il 2026 (≥ 72). Il risultato conferma il consolidamento delle pratiche di innovazione didattica all'interno dell'Ateneo e testimonia una crescente partecipazione del corpo docente alle iniziative finalizzate al rinnovamento delle metodologie di insegnamento.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 1.A nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Le azioni intraprese mostrano:

- una progressiva diffusione della cultura della didattica innovativa all'interno dell'Ateneo;
- un crescente coinvolgimento dei Dipartimenti nella progettazione e documentazione delle esperienze;
- un allineamento sostanziale tra i risultati conseguiti e i target programmati.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

Per l'ultimo anno di programmazione si prevede:

- il rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e documentazione delle pratiche di didattica innovativa;
- una maggiore integrazione tra le iniziative di didattica innovativa e le politiche di sviluppo tecnologico dell'Ateneo.

Tali azioni sono finalizzate a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi programmati e a preparare una valutazione finale complessiva del triennio.

Obiettivo

1.B Flessibilità della didattica

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo mira a rafforzare la flessibilità dell'offerta formativa, intesa come capacità dell'Ateneo di adattare percorsi, ordinamenti e modalità erogative alle esigenze degli studenti, all'evoluzione delle competenze richieste dal contesto socio-economico e alle traiettorie di sviluppo interdisciplinare, garantendo al contempo qualità e sostenibilità dell'offerta.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
numero dei corsi di studio con forti interazioni interdisciplinari	21	22	23	> valore di partenza

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel primo anno di programmazione, l'Ateneo ha avviato un percorso di revisione e razionalizzazione dell'offerta formativa orientato a:

- favorire l'integrazione tra ambiti disciplinari diversi;
- rafforzare l'attenzione alla modularità e alla coerenza dei piani di studio;
- promuovere modalità didattiche più flessibili, anche in termini organizzativi.

È stata registrata una diffusa attenzione alla revisione dei regolamenti didattici, alla rimodulazione degli insegnamenti e alla valorizzazione delle competenze trasversali. In diversi casi sono state segnalate azioni di aggiornamento degli ordinamenti, revisione dei curricula e maggiore integrazione tra corsi affini.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'obiettivo ha registrato un avanzamento significativo con l'attivazione del corso interclasse in Ingegneria Gestionale, che rappresenta un intervento strutturale in termini di flessibilità e innovazione dell'offerta formativa.

Il corso interclasse:

- consente una maggiore permeabilità tra ambiti disciplinari contigui;
- amplia le possibilità di personalizzazione del percorso formativo;
- favorisce l'interazione tra competenze ingegneristiche, gestionali ed economico-organizzative;
- risponde in modo più dinamico alle esigenze del mercato del lavoro e ai fabbisogni emergenti.

Parallelamente, dai monitoraggi dipartimentali del 2025 si rileva:

- il consolidamento delle azioni di revisione dei percorsi già avviate nel 2024;
- l'introduzione o il rafforzamento di curricula differenziati all'interno dei corsi di studio;
- una crescente attenzione alla coerenza verticale tra lauree triennali e magistrali;
- interventi di razionalizzazione dell'offerta per evitare sovrapposizioni e migliorare la sostenibilità complessiva.

Nel complesso, si evidenzia un'evoluzione da interventi puntuali a scelte maggiormente sistemiche, con una progressiva integrazione tra progettazione didattica e pianificazione strategica di Ateneo.

Valutazione intermedia

Al termine del secondo anno di programmazione, l'obiettivo 1.B può considerarsi in fase di attuazione avanzata, con risultati concreti sia sul piano ordinamentale sia su quello organizzativo.

L'attivazione dei corsi interclasse in Economia e Gestione della Trasformazione Digitale (2024/2025) e in Ingegneria Gestionale (2025/2026) costituisce un elemento qualificante del biennio.

Permangono tuttavia margini di miglioramento, in particolare rispetto a:

- un maggiore coordinamento interdipartimentale nella progettazione dei percorsi interclasse e interdisciplinari;
- il monitoraggio sistematico dell'effettiva fruizione delle opzioni e dei curricula da parte degli studenti;
- la valutazione dell'impatto delle innovazioni introdotte in termini di regolarità delle carriere e attrattività.

Riesame e indirizzi per il 2026

Per il 2026 si ritiene opportuno:

- consolidare e valutare gli effetti dell'attivazione del corso interclasse in Ingegneria Gestionale, anche attraverso indicatori di iscrizione, attrattività e soddisfazione degli studenti;
- promuovere ulteriori sperimentazioni di percorsi flessibili e interclasse, ove coerenti con la programmazione strategica;
- rafforzare il raccordo tra progettazione didattica, assicurazione della qualità e analisi dei fabbisogni esterni;
- sistematizzare le buone pratiche emerse nei Dipartimenti, favorendone la diffusione a livello di Ateneo.

Obiettivo

1.C Sviluppo tecnologico

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo è finalizzato al rafforzamento della dimensione tecnologica della didattica, attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti digitali e piattaforme di supporto all'insegnamento, nonché mediante il miglioramento delle infrastrutture e delle competenze connesse alla didattica innovativa.

Lo sviluppo tecnologico rappresenta una leva strategica sia per la qualità dell'esperienza formativa sia per la flessibilità organizzativa dell'offerta, favorendo modalità di erogazione più inclusive, interattive e coerenti con le esigenze degli studenti.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
percentuale di insegnamenti che si avvalgono di strumenti di supporto tecnologico	70%	70%	75%	90%

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel primo monitoraggio era stato evidenziato come l'utilizzo di strumenti tecnologici a supporto della didattica risultasse già diffuso, ma ancora non pienamente omogeneo tra i diversi ambiti disciplinari. In tale contesto, l'Ateneo aveva individuato alcune linee di intervento volte a favorire una maggiore integrazione delle tecnologie nei processi di insegnamento, con particolare attenzione alla formazione del personale docente e al consolidamento delle piattaforme digitali istituzionali.

In particolare, era stata evidenziata la necessità di:

- consolidare l'utilizzo delle piattaforme digitali istituzionali per la gestione dei materiali didattici e delle attività di interazione con gli studenti;
- promuovere l'adozione di metodologie didattiche innovative supportate da strumenti tecnologici (ad esempio blended learning, utilizzo di ambienti virtuali);
- rafforzare la formazione del personale docente sull'uso consapevole e strutturato delle tecnologie per la didattica;
- migliorare il coordinamento tra strutture centrali (sistemi informativi, didattica) e Dipartimenti;
- introdurre casi studio mirati per la sperimentazione delle tecnologie didattiche.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito le attività finalizzate alla diffusione e al consolidamento dell'uso degli strumenti tecnologici a supporto della didattica. In particolare, all'inizio dell'anno accademico 2025/2026 sono stati organizzati alcuni incontri di formazione rivolti a specifiche strutture dipartimentali, finalizzati a illustrare le principali funzionalità delle piattaforme didattiche e le modalità di integrazione degli strumenti digitali nelle attività di insegnamento.

Tali iniziative hanno rappresentato un primo passo verso un programma più strutturato di accompagnamento dei docenti nell'utilizzo delle tecnologie didattiche.

Sono stati avviati studi specifici finalizzati alla sperimentazione delle nuove tecnologie nella didattica. In base ai risultati ottenuti dalla valutazione dell'efficacia, le soluzioni considerate maggiormente performanti verranno successivamente implementate su scala d'Ateneo.

Dal punto di vista degli indicatori, nel 2025 la percentuale di insegnamenti che si avvalgono di strumenti di supporto tecnologico si attesta al 75%, valore di poco superiore rispetto all'anno precedente. Il dato evidenzia come l'uso delle tecnologie sia ormai consolidato in una quota significativa degli insegnamenti, ma segnala al tempo stesso la necessità di ulteriori interventi per estenderne la diffusione all'intero sistema formativo di Ateneo.

I documenti di monitoraggio dei Dipartimenti evidenziano una crescente diffusione dell'uso delle piattaforme digitali per la condivisione dei materiali, la gestione delle comunicazioni e l'erogazione di attività integrative, con differenze ancora presenti tra ambiti disciplinari ma con una tendenza generale alla standardizzazione delle pratiche.

Valutazione intermedia

Il quadro che emerge dal biennio di monitoraggio mostra un livello già ampio di integrazione delle tecnologie nella didattica, ma anche una fase di relativa stabilizzazione dell'indicatore. Il valore dell'indicatore pari al 75% suggerisce che, dopo una prima fase di crescita, l'ulteriore ampliamento dell'utilizzo degli strumenti digitali richiede interventi più mirati, in particolare sul piano della formazione e dell'accompagnamento dei docenti.

In questa prospettiva, le iniziative formative avviate all'inizio dell'anno accademico 2025/2026 rappresentano un primo passo nella direzione di una maggiore diffusione delle competenze digitali per la didattica, che potrà contribuire a rafforzare l'adozione consapevole degli strumenti disponibili.

Riesame e indirizzi per il 2026

Nel 2026 l'Ateneo intende proseguire e rafforzare le azioni di supporto alla didattica digitale. In particolare, è prevista l'organizzazione di ulteriori incontri formativi rivolti ai Dipartimenti che non sono ancora stati coinvolti nelle prime iniziative, programmati indicativamente per settembre 2026, con l'obiettivo di estendere in modo più capillare le attività di accompagnamento dei docenti nell'utilizzo degli strumenti tecnologici.

Parallelamente, è in programma la predisposizione di materiali di supporto dedicati ai docenti, quali documenti operativi, guide sintetiche e videoguide sull'utilizzo degli strumenti tecnologici a supporto della didattica, che possano costituire un riferimento stabile e facilmente accessibile per l'adozione delle piattaforme e delle funzionalità disponibili.

Attraverso tali interventi si intende favorire un progressivo ampliamento dell'utilizzo degli strumenti tecnologici negli insegnamenti, consolidando al contempo la qualità e l'efficacia delle pratiche di didattica digitale, in coerenza con gli obiettivi di innovazione metodologica e miglioramento dell'esperienza formativa degli studenti.

Obiettivo

1.D Inclusione delle studentesse e degli studenti

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo è finalizzato al rafforzamento delle politiche di inclusione e pari opportunità, con particolare attenzione agli studenti che richiedono strumenti e servizi di ausilio per la didattica (disabilità, DSA e altre condizioni certificate).

L'inclusione costituisce una dimensione strutturale della qualità dell'offerta formativa e si misura non solo nella disponibilità dei servizi, ma nella capacità dell'Ateneo di garantire condizioni effettive di partecipazione e successo formativo.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
percentuale di CFU conseguiti annualmente dagli studenti che richiedono strumenti e servizi di ausilio per la didattica in rapporto con la media dei CFU conseguiti da tutti gli iscritti	70%	70%	70%	≥ valore di partenza

Stato di attuazione al termine del 2024

Al termine del primo anno di programmazione, tutte le azioni previste per il rafforzamento strutturale delle politiche di inclusione dell'Ateneo erano state avviate. In particolare, hanno riguardato il consolidamento del coordinamento tra servizi centrali e referenti dipartimentali, il miglioramento delle modalità di attivazione e gestione degli strumenti di ausilio, la promozione della formazione e sensibilizzazione del personale docente, l'integrazione delle misure inclusive con gli strumenti tecnologici a supporto della didattica e il potenziamento del sistema di monitoraggio delle carriere degli studenti che usufruiscono di tali servizi.

Al termine del 2024 tali azioni risultavano in fase di consolidamento organizzativo, con una progressiva strutturazione delle procedure e una maggiore uniformità applicativa tra le diverse strutture, mentre gli effetti in termini di esiti formativi erano ancora oggetto di monitoraggio e valutazione.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 le azioni previste hanno trovato un ulteriore consolidamento e una maggiore sistematizzazione.

In particolare:

- sono stati potenziati gli strumenti di supporto alla didattica (materiali accessibili, modalità di verifica personalizzate, strumenti compensativi);
- si è registrata una crescente attenzione da parte dei docenti all'adozione di pratiche didattiche inclusive;
- sono state consolidate le attività di coordinamento e di accompagnamento degli studenti lungo il percorso formativo.

I documenti di monitoraggio dei Dipartimenti evidenziano un crescente livello di attenzione al tema, con interventi volti a migliorare la comunicazione delle misure disponibili, a uniformare le procedure interne e a favorire un dialogo più strutturato tra studenti, docenti e referenti per l'inclusione.

Valutazione intermedia

Il biennio evidenzia un miglioramento nella strutturazione delle politiche di inclusione e una maggiore integrazione tra servizi, didattica e organizzazione dei corsi.

Il valore del 70% indica che gli studenti che usufruiscono di strumenti di supporto conseguono una quota significativa dei CFU rispetto alla media, segnalando l'efficacia delle azioni intraprese. Tuttavia, il gap residuo rispetto al valore medio degli altri studenti evidenzia la necessità di proseguire nel rafforzamento delle misure di accompagnamento.

L'obiettivo può pertanto considerarsi in fase di attuazione avanzata, ma con margini di miglioramento sul piano dell'equità dei risultati formativi.

Riesame e indirizzi per il 2026

In vista dell'ultimo anno di programmazione, risulta prioritario:

- rafforzare il tutorato specializzato, assicurandone qualità e continuità lungo tutto il percorso di studi;
- rafforzare la formazione dei docenti sulle metodologie inclusive e sulla progettazione universale per l'apprendimento;
- monitorare con maggiore dettaglio i percorsi individuali, individuando precocemente eventuali criticità;
- favorire la condivisione di buone pratiche tra Dipartimenti.

Obiettivo

1.E Benessere psicologico e psicofisico delle studentesse e degli studenti

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo è volto a promuovere il benessere psicologico e psicofisico della popolazione studentesca, riconoscendo il disagio mentale e le fragilità emotive come fattori che incidono significativamente sulla qualità della vita universitaria, sulla regolarità delle carriere e sul successo formativo.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
percentuale di studenti richiedenti SSP cui il servizio viene prestato regolarmente	100%	100%	100%	100%
percentuale di unità di personale e di tutor coinvolti nelle iniziative di formazione sui temi del disagio mentale e del benessere psicologico	0%	0%	10%	100%

Stato di attuazione al termine del 2024

Al termine del 2024 risultavano avviate le principali linee di intervento: era in corso la survey sul disagio psicologico della popolazione studentesca; il servizio di supporto psicologico risultava attivo e regolarmente rinnovato sulla base delle rilevazioni dei bisogni e delle indicazioni del Gruppo di Lavoro della CRUI; nell'ambito del progetto di benessere era stato attivato un monitoraggio continuo della qualità del servizio.

Risultavano inoltre in corso iniziative seminariali e attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione studentesca, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili, mentre erano stati programmati per il 2025 incontri formativi destinati al personale docente, TAB e ai tutor sui temi del disagio mentale e del contrasto alla violenza di genere. Parallelamente, erano state avviate attività artistiche e sportive finalizzate al supporto al benessere psicologico e al miglioramento del contesto universitario.

Complessivamente, al termine del 2024 le azioni previste risultavano avviate e in fase di implementazione, con una strutturazione progressiva del sistema di interventi e con il consolidamento del servizio di supporto psicologico quale componente stabile delle politiche di Ateneo in materia di benessere studentesco.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 le azioni previste hanno trovato un progressivo consolidamento, rafforzando sia la dimensione del servizio sia quella preventiva e culturale.

La survey sul disagio psicologico è proseguita, contribuendo a una più puntuale conoscenza dei bisogni della popolazione studentesca.

Il servizio di supporto psicologico ha continuato a essere erogato in modo regolare e aggiornato sulla base delle evidenze raccolte e delle indicazioni della CRUI, mentre il monitoraggio della qualità del servizio è proseguito in modo sistematico.

Le attività di prevenzione e sensibilizzazione si sono ulteriormente sviluppate, attraverso iniziative seminariali, incontri e percorsi.

Sul versante della formazione, nel 2025 sono stati avviati i primi incontri rivolti a personale docente, tecnico-amministrativo e tutor, segnando il passaggio dalla fase di programmazione a quella di attuazione.

I monitoraggi dipartimentali segnalano una crescente sensibilità al tema del benessere studentesco e l'esigenza di strumenti condivisi per intercettare precocemente situazioni di disagio, ma evidenziano anche la necessità di strutturare in modo sistematico un programma formativo dedicato.

Valutazione intermedia

Il biennio 2024–2025 evidenzia una chiara evoluzione da un modello centrato prevalentemente sull'erogazione del servizio a un approccio più integrato, che include rilevazione dei bisogni, prevenzione e formazione.

La stabilità del valore del primo indicatore (100%) conferma la solidità del servizio SSP, che rappresenta un elemento strutturale delle politiche di benessere dell'Ateneo.

L'incremento al 10% del secondo indicatore testimonia l'avvio concreto delle attività formative, sebbene il valore rimanga ancora distante dal target del 100%.

L'obiettivo può quindi considerarsi in fase di attuazione, con risultati consolidati sul piano dei servizi e progressi iniziali, ma ancora parziali, sul versante della prevenzione sistemica e della formazione diffusa.

Riesame e indirizzi per il 2026

Il monitoraggio 2024–2025 evidenzia un quadro complessivamente positivo per quanto riguarda la continuità e la qualità del Servizio di Supporto Psicologico, che mantiene un livello di copertura pari al 100% degli studenti richiedenti. Al contempo, emerge con chiarezza la necessità di completare l'attuazione dell'obiettivo nella sua dimensione sistemica e preventiva.

In particolare, l'attività di formazione prevista richiede un intervento prioritario nel prossimo anno di programmazione.

In vista del 2026 si ritiene pertanto necessario:

- proseguire in modo strutturato il programma di formazione rivolto a personale docente, TAB e tutor, definendo un calendario certo di incontri e modalità di partecipazione obbligatoria o fortemente raccomandata;
- integrare i percorsi formativi con moduli specifici sul riconoscimento precoce dei segnali di disagio, sulla gestione delle situazioni critiche e sul contrasto alla violenza di genere;
- prevedere modalità di erogazione flessibili (in presenza e online) per favorire un'ampia partecipazione;
- valorizzare gli esiti della survey per orientare in modo mirato sia l'offerta formativa sia le iniziative di prevenzione e sensibilizzazione.

Parallelamente, dovrà essere mantenuto e ulteriormente monitorato il livello qualitativo del Servizio di Supporto Psicologico, anche attraverso l'analisi dei tempi di attesa, della soddisfazione dell'utenza e degli esiti percepiti.

Obiettivo

1.F Orientamento, rapido inserimento e sostegno alla carriera degli studenti non italofoeni

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo è finalizzato a favorire l'integrazione accademica e sociale degli studenti non italofoeni, attraverso interventi di orientamento dedicati, supporto linguistico e accompagnamento nel percorso di studio.

Il rafforzamento delle competenze linguistiche rappresenta una condizione essenziale per garantire un rapido inserimento nel contesto universitario e per prevenire difficoltà nella progressione delle carriere.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
n. corsi di apprendimento di lingua italiana	42	46	45	≥ valore di partenza

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel 2024 l'obiettivo è stato perseguito attraverso il rafforzamento dell'offerta di italiano come lingua straniera e il potenziamento delle azioni di orientamento e accompagnamento per studenti non italofoeni.

Al termine del 2024 l'Ateneo, tramite il Centro Linguistico di Ateneo (CLA), aveva consolidato l'offerta di corsi di italiano L2 articolati su più livelli, attivando anche percorsi intensivi – tra cui un corso dedicato nel periodo gennaio-febbraio per studenti in arrivo tardivo – e laboratori orientati alle competenze accademiche. Erano inoltre operativi servizi di tutorato linguistico, sportelli di supporto individuale e iniziative peer-to-peer, finalizzati a favorire l'inserimento e l'inclusione degli studenti internazionali.

Tuttavia, era già emersa una criticità legata alla partecipazione ai corsi dedicati, condizionata da fattori organizzativi (orari, sovrapposizioni con attività didattiche, esigenze logistiche), che limitavano l'effettiva fruizione dell'offerta strutturata.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'offerta di corsi di lingua italiana per lo studio è stata mantenuta e consolidata.

I monitoraggi dipartimentali evidenziano una crescente attenzione alle esigenze degli studenti non italofoeni, in particolare per quanto concerne:

- il supporto nelle fasi iniziali del percorso universitario;
- la chiarezza delle informazioni relative agli adempimenti amministrativi e didattici;
- l'integrazione tra corsi linguistici e attività didattiche ordinarie.

Parallelamente, è stata avviata una riflessione più ampia sulla reale fruizione dei servizi linguistici da parte degli studenti non italofoeni, che ha portato a una revisione dell'approccio di monitoraggio.

In particolare, si è rilevato che:

- una quota significativa di studenti non italofoeni non partecipa ai corsi progettati ad hoc;

- l'indicatore originario, focalizzato sui soli corsi dedicati, non è in grado di rappresentare in modo esaustivo il fenomeno.

Alla luce di tali evidenze, nel 2025 si è proceduto a una ricognizione complessiva dei corsi di apprendimento della lingua italiana offerti, includendo tutte le tipologie di attività formative (corsi istituzionali, corsi per studenti Erasmus, iniziative dipartimentali e altre offerte parallele).

Questa attività costituisce la base per la ridefinizione dell'indicatore, orientata a una misurazione più realistica e inclusiva della partecipazione degli studenti non italofoeni.

Valutazione intermedia

Il biennio 2024–2025 evidenzia una fase di consolidamento dell'offerta linguistica, con un sistema ormai strutturato e stabile.

I documenti dipartimentali confermano che il supporto agli studenti non italofoeni è effettivamente presente e diffuso, ma si realizza attraverso una pluralità di canali che devono essere ricondotti a sistema anche ai fini del monitoraggio.

Riesame e indirizzi per il 2026

L'obiettivo può pertanto considerarsi in fase di attuazione consolidata sotto il profilo organizzativo, ma suscettibile di ulteriori sviluppi in termini di ampliamento, differenziazione dei livelli e integrazione con altri servizi di orientamento e tutorato.

Obiettivo

1.G Formazione dei docenti universitari

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 1.G è finalizzato al rafforzamento delle competenze didattiche e metodologiche del corpo docente, con particolare attenzione ai docenti neoassunti e all'aggiornamento continuo rispetto all'evoluzione degli strumenti tecnologici e dei modelli di insegnamento.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
percentuale di docenti neoassunti coinvolti nei corsi di formazione della durata media di almeno 8 ore	0%	0%	0%	100%
n. di iniziative di formazione per docenti	3	3	6	10

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel corso del 2024 è stata progettata e strutturata un'inchiesta sui fabbisogni formativi in una logica bottom-up, finalizzata a raccogliere esigenze e proposte direttamente dai docenti; la survey è stata somministrata nel 2025 e costituisce la base per l'orientamento delle future politiche formative. Parallelamente, sono stati pianificati interventi di aggiornamento e formazione sull'uso delle risorse e degli strumenti tecnologici, con particolare attenzione alle tematiche emergenti, tra cui l'intelligenza artificiale applicata alla didattica.

Risultavano inoltre avviate le azioni relative alla formazione dei ricercatori neoassunti e all'istituzione del Teaching Learning Center di Ateneo, quest'ultimo concepito come struttura di riferimento per il coordinamento e la promozione delle attività di sviluppo professionale dei docenti.

Al termine del 2024 le azioni risultavano complessivamente in fase di avvio e progettazione, con una strutturazione progressiva del sistema ma senza ancora effetti misurabili sugli indicatori relativi al coinvolgimento dei neoassunti.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Il Teaching and Learning Centre di Ateneo nasce nel 2025 per fornire servizi nell'ambito della formazione e dello sviluppo professionale degli insegnanti delle scuole secondarie, ereditando la quindicennale esperienza del CAFIS. Il centro si rivolge ai docenti universitari, attraverso azioni intenzionali e strutturate di Faculty Development, finalizzate all'acquisizione e al consolidamento di competenze trasversali, pedagogiche, metodologiche e digitali, in risposta alle sfide complesse e in continua evoluzione dell'università contemporanea.

In tale quadro, a partire dall'inchiesta sui bisogni formativi dei docenti, avviata nel 2024, è stata programmata nel 2025 una serie articolata di iniziative formative. Tra queste si colloca la Conferenza di Ateneo sull'Intelligenza Artificiale e la didattica, strutturata in conferenze plenarie, tavole rotonde e workshop. Il programma è stato progettato con l'obiettivo di aggiornare i docenti e di fornire strumenti teorici e pratici, favorendo il confronto e l'approfondimento, al fine di supportare l'acquisizione di competenze operative e

metodologiche per l'uso consapevole delle tecnologie emergenti e per lo sviluppo di pratiche didattiche innovative e aggiornate.

Parallelamente, sono stati organizzati incontri di formazione sull'impiego di nuove risorse tecnologiche a supporto della didattica, nonché iniziative di sensibilizzazione, aperte a tutto il personale, sui temi della salute mentale e dell'inclusione, attraverso un primo ciclo di 2–3 incontri dedicati.

I monitoraggi dipartimentali evidenziano un crescente interesse per tematiche legate all'innovazione didattica, all'uso delle tecnologie e al miglioramento delle metodologie di insegnamento, ma confermano la necessità di rendere sistematico e strutturato il percorso formativo, in particolare per i nuovi ingressi.

Valutazione intermedia

Il biennio mostra una fase di transizione dalla progettazione all'implementazione.

Da un lato, si registra un incremento del numero di iniziative formative, segnale di un primo rafforzamento dell'offerta; dall'altro, l'assenza di coinvolgimento strutturato dei docenti neoassunti evidenzia un ritardo rispetto all'obiettivo più qualificante dell'intervento.

L'obiettivo può pertanto considerarsi in fase di costruzione istituzionale (anche attraverso il Teaching Learning Center), ma non ancora pienamente attuato sotto il profilo dell'impatto sugli indicatori strategici.

Riesame e indirizzi per il 2026

Per l'anno 2026, risulta prioritario:

- attivare formalmente un percorso strutturato e obbligatorio di formazione per i docenti neoassunti, con durata media almeno pari a 8 ore, in modo da cercare di raggiungere il target del 100%;
- organizzare presso i dipartimenti seminari destinati ai docenti per acquisire familiarità con i principali strumenti di intelligenza artificiale. Durante questi incontri vengono affrontati sia gli aspetti pratici d'uso sia le questioni etiche e legali connesse;
- definire un calendario annuale stabile di iniziative formative, incrementando progressivamente il numero di attività per avvicinarsi al target di 10 iniziative;
- valorizzare gli esiti della survey sui fabbisogni formativi per orientare contenuti e metodologie;
- integrare le attività del Teaching Learning Center con le altre politiche di Ateneo (innovazione didattica, sviluppo tecnologico, inclusione, internazionalizzazione);
- prevedere forme di monitoraggio e valutazione dell'impatto delle iniziative formative sulla qualità della didattica.

LINEA STRATEGICA 2: Sviluppo e attrattività dell'offerta formativa

Obiettivo

2.A Sviluppo dell'offerta formativa

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 2.A è finalizzato allo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa, attraverso l'attivazione di nuovi percorsi coerenti con la programmazione strategica di Ateneo, l'aggiornamento dei corsi esistenti e il rafforzamento dell'attrattività e dell'efficacia dei percorsi in termini di esiti occupazionali.

Lo sviluppo dell'offerta è inteso non come mera espansione numerica, ma come processo programmato, sostenibile e orientato alla qualità, in coerenza con i fabbisogni del territorio, in una logica di miglioramento continuo.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
n. di deliberazioni dei Consigli di Dipartimento relative allo sviluppo della didattica adottate sulla base delle risultanze delle attività di autovalutazione	13	26	26	≥ valore di partenza
% di laureati occupati a 3 anni dal titolo (LM; LMCU) (iA07)	83%	81% valore medio degli atenei del centro Italia = 85%	86% valore medio degli atenei del centro Italia = 87%	≥ valore medio Area Geografica (Centro Italia)

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel primo anno di programmazione l'Ateneo ha avviato un percorso di revisione e aggiornamento dell'offerta formativa, con interventi mirati su:

- adeguamento degli ordinamenti e aggiornamento dei contenuti;
- razionalizzazione dei corsi attivi;
- analisi della sostenibilità e della coerenza dell'offerta rispetto alla domanda formativa.

Il monitoraggio 2024 ha evidenziato un orientamento diffuso alla qualificazione dell'offerta più che alla sua espansione indiscriminata, con attenzione agli indicatori di attrattività e agli esiti dei laureati.

Nel primo monitoraggio, inoltre, era emersa:

- un'attenzione diffusa alla razionalizzazione dell'offerta;
- l'avvio di azioni correttive mirate a rafforzare la coerenza tra percorsi formativi e sbocchi professionali;
- il potenziamento delle attività di placement, orientamento in uscita e raccordo con stakeholder esterni.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel 2025 l'obiettivo registra un consolidamento sia sul piano programmatico sia su quello degli esiti.

Sul versante dell'offerta, le deliberazioni adottate — relative a nuove attivazioni, modifiche e aggiornamenti dei corsi di studio — testimoniano l'esito di un'attenta attività di autovalutazione interna. Il dato conferma una dinamica evolutiva costante e coerente con quanto previsto nei documenti dipartimentali, che evidenziano un'azione diffusa di affinamento dell'offerta piuttosto che una mera espansione quantitativa.

Sul piano degli esiti, la percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo si attesta nel 2025 all'86%, a fronte di una media del Centro Italia pari all'87%.

Il dato, pur collocandosi lievemente al di sotto della media territoriale, conferma una buona tenuta complessiva dell'offerta in termini di spendibilità del titolo, una coerenza generale tra percorsi formativi e mercato del lavoro, la necessità di proseguire nel rafforzamento delle connessioni con il tessuto produttivo e professionale.

Il dato, inoltre, assume particolare rilievo se letto in chiave dinamica:

- il divario rispetto alla media territoriale si è significativamente ridotto;
- la tendenza negativa registrata negli anni precedenti risulta invertita;
- si osserva un progressivo riallineamento agli standard dell'area geografica di riferimento.

Tale andamento appare coerente con le azioni correttive introdotte nel 2024 e confermate nei documenti di monitoraggio dipartimentali, che hanno posto l'accento su occupabilità, coerenza dei profili in uscita e rafforzamento dei rapporti con il mercato del lavoro.

Valutazione intermedia

Nel biennio 2024–2025 lo sviluppo dell'offerta formativa appare improntato a un equilibrio tra innovazione e sostenibilità.

In questa fase intermedia:

- lo sviluppo dell'offerta si configura come processo governato e coerente con la programmazione;
- l'attenzione si sposta progressivamente dalla sola attivazione dei corsi alla loro performance in termini di esiti;
- emerge l'esigenza di rafforzare il monitoraggio sistematico degli indicatori di efficacia e attrattività.

Riesame e indirizzi per il 2026

In vista del monitoraggio finale si ritiene opportuno:

- consolidare il sistema di monitoraggio integrato tra Ateneo e Dipartimenti sugli indicatori occupazionali;
- proseguire nel rafforzamento del placement e delle relazioni con stakeholder territoriali;
- valutare l'impatto delle modifiche deliberate nel 2025 sull'attrattività e sulla performance dei corsi;
- sistematizzare le buone pratiche che hanno contribuito alla riduzione del gap rispetto alla performance dell'area geografica di riferimento.

L'obiettivo 2.A si colloca dunque in una fase di consolidamento: lo sviluppo dell'offerta appare dinamico e governato, con esiti occupazionali positivi e sostanzialmente allineati al contesto territoriale, ma richiede un ulteriore sforzo di integrazione tra progettazione, monitoraggio degli indicatori e miglioramento continuo.

Obiettivo

2.B Promozione dell'offerta formativa

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 2.B è finalizzato a rafforzare la capacità dell'Ateneo di promuovere e valorizzare la propria offerta formativa, incrementandone l'attrattività in ingresso, migliorando la regolarità delle carriere e consolidando la capacità di trattenere e attrarre studenti nei percorsi magistrali.

La promozione dell'offerta è intesa non solo come attività di comunicazione, ma come insieme integrato di azioni che incidono su orientamento, qualità percepita, efficacia dei percorsi e posizionamento competitivo dell'Ateneo nel contesto territoriale.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
peso del n. di immatricolazioni rispetto al totale degli immatricolati presso le Università dell'Italia centrale	7%	10%	11%	≥ valore di partenza
percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno (iA16)	39%	35%	36%	≥ valore di partenza
percentuale di studenti che conseguono la laurea presso Roma Tre, che si iscrivono a corsi di laurea magistrale dell'Ateneo	31%	31%	33%	≥ valore di partenza
percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale, che abbiano conseguito la laurea presso un altro ateneo (iA4)	36%	40% valore medio degli atenei del centro Italia = 43%	38% valore medio degli atenei del centro Italia = 41%	≥ valore medio Area Geografica (Centro Italia)

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel primo monitoraggio (anno 2024) risultava avviata in modo organico l'attuazione delle azioni previste per l'obiettivo, con un livello di avanzamento complessivamente significativo. In particolare, l'Ateneo aveva intrapreso un percorso strutturato di rafforzamento della propria immagine istituzionale, attraverso la ridefinizione del brand e l'apertura di nuovi spazi dedicati alla diffusione dell'identità visiva, accompagnato dall'istituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare volto ad analizzare il posizionamento nei principali ranking e a individuare azioni di miglioramento reputazionale.

Parallelamente, risultavano consolidate le attività di orientamento in ingresso, svolte con cadenza ricorrente e progressivamente integrate nella programmazione dipartimentale, nonché avviato un processo di rinnovamento del sito istituzionale, finalizzato a rendere più chiara e accessibile la presentazione dell'offerta formativa, anche in una prospettiva di internazionalizzazione. Nel medesimo periodo erano state potenziate le iniziative di orientamento in itinere e di promozione delle lauree magistrali, con l'obiettivo di rafforzare la continuità dei percorsi e la fidelizzazione degli studenti.

Il quadro al termine del 2024 evidenziava dunque un sistema in fase avanzata di implementazione delle azioni previste, con primi effetti positivi sull'attrattività in ingresso (incremento al 10% rispetto al 7% baseline), mentre richiedevano ulteriore consolidamento gli interventi volti a migliorare la regolarità delle carriere e a stabilizzare il posizionamento competitivo delle lauree magistrali nel contesto dell'Italia centrale.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 le azioni avviate sono state:

- consolidate e rese più strutturate a livello dipartimentale;
- integrate con iniziative di coordinamento a livello di Ateneo;
- maggiormente orientate alla misurazione degli esiti.

In particolare:

1. Rafforzamento dell'orientamento in ingresso

- ampliamento delle iniziative di promozione presso le scuole;
- maggiore coordinamento tra Dipartimenti nelle attività di comunicazione;
- valorizzazione dei punti di forza distintivi dei corsi.

Tali azioni trovano riscontro nell'indicatore relativo al peso delle immatricolazioni, che cresce ulteriormente all'**11% nel 2025** (rispetto al 7% baseline e al 10% nel 2024), superando ampiamente il target (\geq valore di partenza).

Il dato conferma un rafforzamento strutturale della competitività dell'Ateneo nel contesto dell'Italia centrale.

2. Interventi sulla regolarità delle carriere (iA16)

- potenziamento del tutorato in ingresso;
- azioni di accompagnamento per il recupero delle carenze;
- maggiore monitoraggio delle carriere nel primo anno.
- organizzazione e svolgimento, a cura dell'Ufficio Orientamento, di giornate di formazione dedicate ai tutor, con partecipazione in modalità sincrona e asincrona.

L'indicatore passa dal 35% (2024) al 36% (2025), mostrando un recupero rispetto alla flessione precedente, pur non avendo ancora raggiunto il 38% baseline. Le azioni intraprese sembrano produrre effetti iniziali, ma richiedono ulteriore consolidamento.

3. Fidelizzazione verso le lauree magistrali interne

- iniziative di orientamento in uscita rivolte ai laureandi;
- presentazione coordinata e rinnovata dei corsi magistrali, con contenuti differenziati rispetto alle lauree triennali e maggiore valorizzazione delle attività di ricerca e degli sbocchi professionali;
- valorizzazione della continuità formativa nei documenti dipartimentali.

L'indicatore passa dal 31% (baseline e 2024) al **33% nel 2025**, superando il target. Il dato segnala un rafforzamento della capacità dell'Ateneo di trattenere i propri laureati.

4. Attrazione di studenti da altri Atenei (iA4)

- azioni di promozione mirata delle lauree magistrali;
- rafforzamento della comunicazione esterna;
- miglioramento della visibilità dei profili professionali.

L'indicatore si attesta al **38% nel 2025**, rispetto al 40% del 2024 e al 36% baseline. La media del Centro Italia è pari al 41%; il gap rimane di 3 punti percentuali, poiché entrambi i valori hanno registrato una riduzione del 2%.

Si osserva dunque una lieve flessione rispetto al 2024, ma una stabilità del posizionamento relativo nel contesto territoriale.

Valutazione intermedia

Nel biennio 2024–2025 si osserva:

- un rafforzamento strutturale dell'attrattività in ingresso (11% rispetto al 7% baseline);
- un miglioramento della fidelizzazione interna verso le lauree magistrali (33%);
- un parziale recupero dell'indicatore di regolarità delle carriere;
- una stabilità del posizionamento competitivo sulle magistrali rispetto alla media del Centro Italia.

L'obiettivo 2.B può pertanto considerarsi in fase di attuazione avanzata sul versante dell'attrattività e della fidelizzazione, mentre richiede un ulteriore consolidamento sulla regolarità delle carriere e sul superamento del gap territoriale nell'attrazione di studenti provenienti da altri Atenei.

Riesame e indirizzi per il 2026

In vista del monitoraggio finale del 2026, appare necessario consolidare e sistematizzare le azioni correttive già pianificate nel primo monitoraggio, trasformandole in leve strutturali di miglioramento.

Per quanto riguarda la regolarità delle carriere (indicatore iA16), si rende prioritario il pieno dispiegamento del potenziamento del tutoraggio personalizzato, con un sistema di monitoraggio precoce degli studenti a rischio e un coordinamento più strutturato dei tutor a livello dipartimentale, anche attraverso momenti formativi dedicati e la valorizzazione delle buone pratiche già sperimentate (ad esempio nell'ambito dei tutor DSA ed Erasmus). Parallelamente, l'analisi della didattica del primo anno dovrà tradursi in interventi mirati sugli insegnamenti più critici e nell'introduzione più sistematica di metodologie innovative – quali peer learning e laboratori integrati – in modo da favorire il conseguimento dei 40 CFU e migliorare la qualità dell'esperienza formativa iniziale.

Sul versante dell'attrattività e dell'attrazione esterna verso le lauree magistrali, occorrerà rafforzare la strategia di comunicazione digitale mirata, valorizzando i punti di forza distintivi dell'Ateneo e intercettando in modo più efficace studenti provenienti da altri Atenei. In tale prospettiva, gli Open Day Magistrali dovranno essere ulteriormente qualificati e differenziati nei contenuti, con particolare attenzione alla valorizzazione delle attività di ricerca, delle opportunità di mobilità internazionale e dei rapporti con il mondo del lavoro. A ciò dovrà accompagnarsi una progressiva semplificazione e digitalizzazione delle procedure di ammissione, anche attraverso percorsi "fast track" per laureandi esterni e la verifica dell'assenza di procedure amministrative irragionevolmente bloccanti.

Ulteriore ambito di intervento riguarda la valorizzazione dei punti di forza dell'offerta formativa, rendendo più accessibili e visibili le informazioni sui corsi in lingua straniera, sui doppi titoli e sugli accordi con imprese e istituzioni, così da rafforzare la percezione esterna della qualità e dell'internazionalizzazione dell'Ateneo.

La tendenza positiva registrata nel secondo indicatore (fidelizzazione verso le lauree magistrali interne) e il consolidamento dell'attrattività in ingresso costituiscono segnali incoraggianti. In tale quadro, e alla luce delle azioni correttive già pianificate e in parte avviate, l'obiettivo di superare la media del Centro Italia entro il 2026, in particolare con riferimento all'attrazione esterna delle magistrali, appare realistico e raggiungibile, purché le misure previste siano pienamente implementate e monitorate in modo sistematico.

Obiettivo

2.C Sostenibilità dell'offerta formativa

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 2.C è finalizzato a garantire la sostenibilità complessiva dell'offerta formativa, in termini di equilibrio tra risorse disponibili, numerosità degli studenti, qualità dei percorsi e coerenza con i criteri di finanziamento ministeriale.

La sostenibilità è intesa non soltanto come equilibrio economico-finanziario, ma come capacità di mantenere un'offerta formativa qualificata, proporzionata e razionalmente distribuita, in linea con gli indicatori di sistema e con i criteri di attribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), in particolare quelli basati sul costo standard per studente.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
peso dell'Ateneo a livello nazionale nel criterio di attribuzione del FFO basato sul costo standard per studente	1,62	1,65	1,74	≥ valore di partenza

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel primo monitoraggio (anno 2024) risultava avviato un percorso di progressiva razionalizzazione e qualificazione dell'offerta, orientato a rafforzarne la sostenibilità strutturale.

In particolare, erano state avviate azioni volte a:

- monitorare la numerosità dei corsi e la loro sostenibilità in termini di docenza e carico didattico;
- verificare la coerenza tra offerta attivata e domanda effettiva;
- contenere fenomeni di frammentazione e sovrapposizione tra corsi;
- integrare maggiormente la programmazione dipartimentale con le valutazioni di sostenibilità complessiva di Ateneo.

Il quadro al termine del 2024 mostrava dunque un sistema in fase di consolidamento degli strumenti di analisi e controllo, con effetti ancora in parte da stabilizzare sul piano degli indicatori finanziari.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Alla luce delle analisi richiamate nel paragrafo precedente, la governance ha promosso nel 2025 un'iniziativa volta a coinvolgere attivamente i Dipartimenti nella redazione di un documento dedicato all'analisi della sostenibilità della propria offerta formativa, con eventuali proposte di ottimizzazione.

Alcune proposte hanno trovato una prima traduzione concreta nelle scelte deliberate per l'offerta formativa 2026/2027.

In particolare, l'attivazione di nuovi corsi afferenti a classi non precedentemente coperte e la contestuale disattivazione di corsi di laurea magistrale in classi già presidiate rappresentano un intervento coerente con l'azione 2.C.1 (ottimizzazione dell'offerta), volto a:

- ridurre la frammentazione interna;
- migliorare la distribuzione delle risorse didattiche;

- incidere positivamente sulle performance connesse al modello del costo standard per studente.

Parallelamente, è stata ribadita la necessità di proseguire le riflessioni in vista di interventi più significativi per l'a.a. 2027/2028 e di attivare un sistema di monitoraggio dinamico dell'efficienza dell'offerta formativa, accessibile ai Dipartimenti e agli organi centrali, al fine di garantire una verifica continua dei risultati delle azioni intraprese.

Valutazione intermedia

Nel biennio considerato si registra il passaggio da una fase di analisi delle criticità a una fase di prime decisioni strutturali di razionalizzazione.

Il coinvolgimento diretto dei Dipartimenti nella valutazione della sostenibilità della propria offerta, l'avvio di disattivazioni mirate e la programmazione di nuove attivazioni in classi non presidiate costituiscono segnali concreti di attuazione dell'obiettivo strategico.

Il valore 1,74 dell'indicatore FFO nel 2025 rappresenta un elemento di stabilità, ma non esaurisce la complessità del tema, che resta strettamente connesso all'evoluzione del quadro finanziario e all'andamento delle iscrizioni nei corsi meno attrattivi.

L'obiettivo 2.C può pertanto considerarsi in fase di attuazione significativa, ma non ancora pienamente consolidata.

Riesame e indirizzi per il 2026

In vista del monitoraggio finale del 2026, appare necessario:

- completare l'analisi dipartimentale della sostenibilità dell'offerta e tradurla in proposte operative di ulteriore razionalizzazione;
- intervenire in modo più incisivo sui corsi con persistenti criticità in termini di numerosità e performance nel costo standard;
- proseguire nella riduzione delle duplicazioni di classe e nella revisione di curricula e articolazioni interne eccessivamente frammentate;
- rendere operativo il sistema di monitoraggio dinamico dell'efficienza dell'offerta, così da consentire decisioni tempestive e basate su dati aggiornati.

Si conferma la volontà dell'Ateneo di rafforzare gli strumenti di analisi e programmazione a supporto della sostenibilità dell'offerta formativa.

In tale prospettiva, l'Ateneo sta conducendo un'analisi approfondita di alcune dinamiche rilevanti (quali, ad esempio, numerosità degli studenti, sostenibilità didattica, andamento delle immatricolazioni e regolarità delle carriere), con l'obiettivo di individuare un set di indicatori chiave e di definire soglie di attenzione. Il superamento di tali soglie potrà costituire un elemento attivatore per interventi mirati da parte dei Dipartimenti, chiamati a predisporre azioni correttive o di riequilibrio coerenti con le specificità dei singoli contesti.

L'obiettivo per il 2026 è dunque il passaggio da un approccio prevalentemente descrittivo a un modello più strutturato e proattivo, basato su indicatori condivisi e su meccanismi di intervento tempestivi, in grado di garantire nel tempo la sostenibilità e la coerenza complessiva dell'offerta formativa di Ateneo.

Obiettivo

2.D Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo è finalizzato a ridurre i tassi di abbandono, in particolare al primo anno, e a incrementare la regolarità delle carriere, favorendo il completamento dei percorsi nei tempi previsti dagli ordinamenti didattici.

L'obiettivo è strettamente connesso sia alla qualità dell'esperienza formativa sia alla sostenibilità complessiva dell'offerta, in quanto la regolarità delle carriere incide direttamente sugli indicatori ministeriali e sulle performance dell'Ateneo in termini di costo standard per studente.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
% di studenti regolari	72%	72%	75%	≥ valore di partenza
% di abbandoni al 1° anno	29%	23%	23%	≤ valore di partenza

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel primo monitoraggio erano stati evidenziati alcuni elementi di criticità, in particolare con riferimento:

- alla percentuale di abbandoni al primo anno;
- alla difficoltà di una quota di studenti nel conseguire un numero adeguato di CFU entro il primo anno;
- alla necessità di rafforzare il raccordo tra orientamento in ingresso, tutorato e organizzazione della didattica del primo anno.

A fronte di tali criticità, erano state programmate azioni correttive mirate, tra cui il potenziamento del tutoraggio personalizzato, l'introduzione di modalità di monitoraggio precoce degli studenti a rischio, la revisione degli insegnamenti del primo anno e il rafforzamento del coordinamento tra tutor e strutture dipartimentali.

I documenti di monitoraggio dei Dipartimenti confermano che nel corso del 2024 è stato avviato un processo diffuso di attenzione al tema della regolarità delle carriere, con interventi differenziati ma convergenti nell'obiettivo di intercettare tempestivamente le situazioni di fragilità e di rimuovere ostacoli organizzativi e didattici.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 le azioni correttive hanno trovato una più sistematica attuazione.

In particolare:

- è stato rafforzato il sistema di tutorato, anche attraverso un maggiore coordinamento con i referenti dipartimentali e una più chiara definizione del ruolo dei tutor;
- in diversi corsi di studio sono state sperimentate metodologie didattiche innovative (laboratori integrati, attività di supporto, forme di didattica più interattiva) finalizzate a facilitare l'apprendimento nei primi semestri;

- sono state rafforzate le attività di orientamento in itinere e di accompagnamento alla scelta del percorso, anche per prevenire abbandoni dovuti a scelte iniziali non pienamente consapevoli.
- sono state organizzate e tenute, a cura dell'Ufficio Orientamento, specifiche giornate di formazione rivolte ai tutor, con partecipazione in modalità sincrona e asincrona, finalizzate al rafforzamento delle competenze di accompagnamento e supporto agli studenti.

Alla luce di tali interventi, nel 2025:

- la **percentuale di studenti regolari** sale al **75%**;
- la **percentuale di abbandoni al primo anno** si attesta al **23%**.

Il dato sulla regolarità segnala un livello complessivamente positivo, mentre il tasso di abbandono al primo anno, pur ancora significativo, deve essere letto nel quadro delle azioni strutturali avviate nel biennio e dei loro effetti progressivi nel tempo.

Valutazione intermedia

Il biennio evidenzia un rafforzamento dell'approccio sistemico al tema della dispersione.

Se nel 2024 l'attenzione era prevalentemente concentrata sull'analisi delle criticità e sulla definizione di azioni correttive, nel 2025 si osserva una maggiore integrazione tra orientamento, tutorato e organizzazione della didattica, come documentato nei report dipartimentali.

Il valore del 75% di studenti regolari rappresenta un punto di equilibrio significativo, ma la presenza di un 23% di abbandoni al primo anno indica la necessità di consolidare e rendere più omogenee le pratiche di prevenzione della dispersione, evitando disomogeneità tra corsi e Dipartimenti.

L'obiettivo può considerarsi in fase di attuazione, con primi effetti strutturali, ma richiede ulteriore consolidamento per incidere in modo più marcato sul tasso di abbandono iniziale.

Riesame e indirizzi per il 2026

In vista del monitoraggio finale del 2026, appare prioritario:

- rendere pienamente operativo il sistema di identificazione precoce degli studenti a rischio, integrando dati sulle carriere, frequenza e acquisizione dei CFU;
- consolidare il tutoraggio personalizzato 1:1 per il primo anno, assicurandone qualità e omogeneità tra Dipartimenti;
- completare la revisione degli insegnamenti del primo anno nei corsi che presentano maggiori criticità in termini di abbandono o ritardi;
- rafforzare le attività di orientamento in ingresso, con particolare attenzione alla coerenza tra aspettative degli studenti e caratteristiche effettive dei corsi.

A supporto di quest'ultimo punto, gli esiti del Questionario 2025 sulla percezione dell'orientamento – cui hanno risposto circa 3.000 studenti – segnalano una sostanziale coincidenza tra le aspettative degli studenti e le caratteristiche effettive dei corsi. Alla domanda relativa alla corrispondenza tra le informazioni ricevute durante le attività di orientamento e l'esperienza universitaria concreta, l'86% degli intervistati ha espresso una valutazione positiva (19% "molto", 67% "abbastanza"), a fronte di un'insoddisfazione residuale del 10% (9% "poco", 1% "nulla"). Tale risultato, pur indicando un ambito su cui continuare a lavorare, costituisce un segnale positivo dell'efficacia delle azioni di orientamento svolte e un punto di riferimento per l'impostazione degli interventi del 2026.

La stabilizzazione e, ove possibile, l'incremento della percentuale di studenti regolari oltre il 75%, unitamente alla riduzione progressiva del tasso di abbandono al primo anno al di sotto del 23%, rappresentano obiettivi realistici per il 2026, a condizione che le azioni correttive già avviate siano pienamente implementate e monitorate con continuità.

Obiettivo

2.E Mantenimento ed eventuale ampliamento dei livelli di qualità e quantità dei servizi dedicati agli studenti

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo è finalizzato alla promozione del benessere psicologico e psicofisico delle studentesse e degli studenti, attraverso il rafforzamento dei servizi di supporto, lo sviluppo di azioni di prevenzione del disagio e la diffusione di una cultura del benessere all'interno della comunità accademica.

Tale obiettivo si articola in un insieme integrato di interventi che comprendono attività di rilevazione dei bisogni, erogazione e monitoraggio dei servizi, iniziative di sensibilizzazione e formazione, nonché azioni di miglioramento del contesto universitario.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
rapporto mq disponibili / n. studenti iscritti	7,8	7,6	7,7	≥ valore di partenza
% di studenti soddisfatti della qualità dei servizi offerti dall'ateneo	90%	90%	90%	mantenimento del livello

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel primo monitoraggio era emerso un quadro complessivamente positivo, caratterizzato da buoni livelli di soddisfazione degli studenti e da un sistema di servizi articolato e diffuso.

Al contempo, era stata evidenziata la necessità di:

- consolidare e rendere più omogenea la qualità dei servizi tra le diverse strutture;
- proseguire negli interventi di miglioramento delle infrastrutture e degli spazi;
- rafforzare l'integrazione tra servizi amministrativi, didattici e di supporto alla vita universitaria.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 le azioni di miglioramento dei servizi si sono sviluppate lungo due direttrici principali: il consolidamento dei servizi esistenti e il potenziamento delle infrastrutture e degli spazi a disposizione della comunità studentesca.

Sotto il primo profilo, è stata garantita la continuità e la qualità dei principali servizi, con un'attenzione crescente all'efficienza organizzativa e alla capacità di risposta ai bisogni degli studenti, come evidenziato anche nei monitoraggi dipartimentali.

Sotto il secondo profilo, si segnalano interventi di particolare rilievo:

- il consolidamento del polo universitario di Ostia, con il completamento dei nuovi laboratori didattici e di ricerca dedicati al corso di laurea in Scienze e Culture Enogastronomiche;
- l'avvio delle attività presso il primo padiglione ristrutturato dell'ex Mattatoio e la costituzione della Fondazione "Città delle Arti", destinata a ospitare iniziative culturali e formative;
- il proseguimento degli interventi di riqualificazione edilizia (ex Tommaseo, sede di Piazza della Repubblica) e di potenziamento degli spazi museali e didattici;

- l'implementazione di impianti fotovoltaici in diverse sedi dell'Ateneo, in un'ottica di sostenibilità ambientale;
- l'avvio di progetti strategici, quali la realizzazione di uno studentato e di una foresteria per visiting professor nell'area ex Mira Lanza, nonché la ripresa dei lavori per il secondo lotto della Vasca Navale.

Tali interventi si inseriscono in una visione più ampia di Ateneo come soggetto attivo nella trasformazione del contesto urbano, sociale e culturale, in collaborazione con gli attori del territorio.

Valutazione intermedia

Il biennio evidenzia una sostanziale stabilità degli indicatori, che si collocano su livelli elevati e coerenti con gli obiettivi dell'Ateneo.

I monitoraggi dipartimentali confermano che gli interventi realizzati – in particolare sul piano infrastrutturale e degli spazi – stanno contribuendo a migliorare l'esperienza complessiva degli studenti, anche se i loro effetti più significativi saranno pienamente visibili nel medio periodo.

L'obiettivo può quindi considerarsi raggiunto in termini di mantenimento dei livelli di qualità, con margini di miglioramento legati soprattutto alla piena realizzazione degli interventi in corso.

Riesame e indirizzi per il 2026

In vista del monitoraggio finale del 2026, appare opportuno:

- consolidare i livelli di qualità dei servizi, mantenendo elevato il grado di soddisfazione degli studenti;
- continuare gli interventi infrastrutturali avviati, valorizzandone l'impatto sulla vita universitaria;
- rafforzare l'integrazione tra servizi, spazi e attività culturali e formative;
- monitorare in modo più puntuale le diverse componenti della soddisfazione studentesca, al fine di individuare eventuali aree di miglioramento.

LINEA STRATEGICA 3: Promozione della dimensione internazionale della didattica

Obiettivo

3.A Promozione dei programmi di scambio in uscita

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo è finalizzato a rafforzare la dimensione internazionale dell'Ateneo attraverso l'incremento della partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità in uscita.

L'internazionalizzazione in uscita costituisce un elemento qualificante della didattica e della formazione, incidendo positivamente sia sulla qualità dei percorsi di studio sia sugli indicatori di valutazione periodica, oltre a contribuire al posizionamento dell'Ateneo nel contesto nazionale e internazionale.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
% di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (iA10)	1,8%	1,7%	1,7%	≥ valore medio Area Geografica (Centro Italia)

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel primo monitoraggio era stata evidenziata la necessità di:

- rafforzare la promozione delle opportunità di mobilità presso gli studenti, in particolare nei corsi di studio con minore tradizione di scambi internazionali;
- semplificare e rendere più trasparenti le procedure di riconoscimento dei crediti;
- migliorare il coordinamento tra referenti Erasmus, uffici centrali e strutture dipartimentali;
- integrare maggiormente l'esperienza di mobilità nella progettazione ordinaria dei percorsi formativi.

I documenti di monitoraggio dei Dipartimenti confermano che nel corso del 2024 è cresciuta l'attenzione verso l'internazionalizzazione, con iniziative di informazione dedicate, incontri di orientamento specifici e una progressiva revisione degli accordi bilaterali, anche al fine di renderli più coerenti con i percorsi effettivamente scelti dagli studenti.

Il quadro al termine del 2024 evidenziava dunque una fase di consolidamento organizzativo e di rafforzamento della consapevolezza interna rispetto alla centralità dell'obiettivo.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 le azioni programmate hanno trovato ulteriore sviluppo.

In particolare:

- è stata intensificata la promozione dei bandi di mobilità attraverso canali digitali e incontri mirati, anche in coordinamento con le attività di orientamento in itinere;
- in diversi Dipartimenti sono stati rivisti i Learning Agreement tipo, con l'obiettivo di facilitare il pieno riconoscimento dei crediti e ridurre l'incertezza percepita dagli studenti;
- è stato rafforzato il supporto amministrativo nella fase di candidatura e nella gestione delle procedure di rientro;

- sono stati avviati percorsi di valorizzazione dell'esperienza internazionale, anche in termini di competenze trasversali e occupabilità.

Nel 2025 l'indicatore **IA10 – “% di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale dei corsi”** si attesta all'**1,7%**, a fronte di una media del Centro Italia pari all'**1,9%**.

Il dato evidenzia un lieve scostamento rispetto alla media geografica (0,2 punti percentuali), ma anche una sostanziale tenuta del sistema in un contesto in cui la mobilità internazionale risente ancora di fattori esterni (costi della mobilità, incertezza geopolitica, sostenibilità economica per gli studenti).

Valutazione intermedia

Il biennio mostra un rafforzamento dell'infrastruttura organizzativa e comunicativa a supporto della mobilità, con una crescente integrazione tra politiche di internazionalizzazione e programmazione didattica.

Il valore dell'1,7%, pur inferiore alla media del Centro Italia, indica una partecipazione stabile ai programmi di scambio e segnala la necessità di un ulteriore sforzo per colmare il gap residuo, soprattutto nei corsi di studio in cui la mobilità risulta meno strutturata.

L'obiettivo può considerarsi in fase di consolidamento, con basi organizzative più solide rispetto al passato, ma con margini di miglioramento ancora significativi in termini di impatto quantitativo sull'indicatore.

Riesame e indirizzi per il 2026

In vista dell'ultimo anno di programmazione, appare opportuno:

- rafforzare ulteriormente la promozione della mobilità già dal primo anno, integrandola stabilmente nelle attività di orientamento in ingresso e in itinere;
- intervenire sui corsi con minore partecipazione, individuando eventuali ostacoli strutturali (rigidità dei piani di studio, carichi didattici concentrati, carenze di accordi coerenti);
- ampliare e qualificare gli accordi internazionali in aree disciplinari strategiche;
- monitorare in modo sistematico il tasso di riconoscimento pieno dei CFU, riducendo eventuali disallineamenti che possano scoraggiare la partecipazione;
- valorizzare l'esperienza di mobilità anche in chiave di occupabilità e competenze trasversali.

L'obiettivo per il 2026 è almeno il raggiungimento della media del Centro Italia e, in prospettiva, il suo superamento, consolidando la mobilità in uscita come componente strutturale e non residuale dei percorsi di studio.

Obiettivo

3.B Promozione della didattica in lingua straniera e dei programmi di scambio in entrata

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo è finalizzato al rafforzamento della dimensione internazionale dell'Ateneo attraverso l'incremento dell'offerta formativa erogata in lingua straniera e il consolidamento della capacità attrattiva nei confronti di studenti internazionali in ingresso.

L'internazionalizzazione rappresenta una leva strategica sia per l'attrattività esterna sia per la qualificazione dell'esperienza formativa degli studenti iscritti, favorendo l'apertura interculturale, la cooperazione accademica e l'allineamento ai principali standard europei.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
n. di corsi di studio o di curricula erogati in lingua straniera	n. 3 CdS	n. 3 CdS	n. 3 CdS	≥ valore di partenza
	n. 8 curricula	n. 9 curricula	n. 12 curricula	
percentuale di unità di personale coinvolte in iniziative volte al potenziamento delle competenze linguistiche	20%	50%	50%	50%

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel primo monitoraggio era stata evidenziata la necessità di:

- consolidare i corsi di studio interamente erogati in lingua inglese;
- ampliare progressivamente il numero di curricula internazionali all'interno dei corsi di laurea magistrale;
- rafforzare le competenze linguistiche del personale docente e tecnico-amministrativo;
- migliorare il coordinamento tra offerta in lingua straniera e strategie di promozione internazionale.

Alla baseline risultavano attivi 3 corsi di studio interamente erogati in lingua inglese e 8 curricula in lingua inglese.

Nel 2024 il numero dei corsi di studio in lingua inglese è rimasto stabile a 3 CdS, mentre i curricula sono aumentati a 9, a conferma di un primo ampliamento selettivo dell'offerta. Parallelamente, la percentuale di unità di personale coinvolte in iniziative di potenziamento delle competenze linguistiche è passata dal 20% (baseline) al 50%, raggiungendo già nel 2024 il valore target.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel 2025 il percorso di consolidamento e ampliamento dell'offerta in lingua straniera ha prodotto risultati ulteriori.

Il numero dei corsi di studio interamente erogati in lingua inglese si conferma pari a 3 CdS, in coerenza con il target (≥ valore di partenza). Tali corsi rappresentano poli di attrazione consolidati in ambiti disciplinari strategici e ad alta vocazione internazionale.

Il numero dei curricula erogati in lingua inglese è invece cresciuto in modo significativo, passando da 9 nel 2024 a 12 nel 2025, superando la baseline di 8 e confermando una strategia di espansione progressiva e mirata, in particolare nell'ambito delle lauree magistrali.

L'ampliamento ha interessato diversi settori disciplinari, tra cui economia, giurisprudenza e ingegneria, con l'introduzione di curricula orientati a temi quali sostenibilità, finanza internazionale, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale, rafforzando la coerenza tra offerta in lingua inglese e fabbisogni emergenti del mercato globale.

La percentuale di unità di personale coinvolte in iniziative di potenziamento delle competenze linguistiche si mantiene al 50% nel 2025, consolidando il risultato raggiunto nel 2024 e confermando la stabilizzazione del target previsto.

I monitoraggi dipartimentali segnalano inoltre:

- una maggiore integrazione tra progettazione dell'offerta in lingua inglese e accordi internazionali;
- un rafforzamento delle attività di orientamento e promozione rivolte a studenti stranieri;
- un'attenzione crescente alla qualità dei servizi di accoglienza e supporto amministrativo.

Valutazione intermedia

Il biennio evidenzia una traiettoria positiva e coerente con gli obiettivi strategici.

La stabilità del numero di CdS interamente in lingua inglese, accompagnata dall'incremento significativo dei curricula (da 8 a 12), indica una strategia orientata non tanto all'espansione indiscriminata dei corsi, quanto al rafforzamento progressivo e sostenibile dell'internazionalizzazione all'interno delle strutture esistenti.

Il raggiungimento e mantenimento del 50% di personale coinvolto in iniziative di formazione linguistica rappresenta un elemento strutturale di supporto alla qualità dell'offerta e alla capacità di gestione dei programmi di scambio in entrata.

L'obiettivo 3.B può pertanto considerarsi in fase di attuazione avanzata, con risultati misurabili e coerenti rispetto ai target previsti.

Riesame e indirizzi per il 2026

In vista del monitoraggio finale del 2026, appare opportuno:

- consolidare i 3 corsi di studio interamente in lingua inglese, monitorandone attrattività e sostenibilità;
- valutare l'ulteriore qualificazione dei curricula internazionali, privilegiando qualità e coerenza rispetto a una crescita meramente numerica;
- rafforzare l'integrazione tra offerta in lingua straniera e strategie di reclutamento internazionale;
- proseguire le iniziative di formazione linguistica del personale, con particolare attenzione ai servizi amministrativi e di front office;
- migliorare l'esperienza complessiva degli studenti in ingresso, anche attraverso strumenti digitali e procedure semplificate.

L'ampliamento a 12 curricula nel 2025 costituisce un risultato significativo e pone le basi per un ulteriore rafforzamento dell'attrattività internazionale dell'Ateneo. L'obiettivo per il 2026 sarà consolidare tali risultati, assicurando qualità, sostenibilità e coerenza strategica tra offerta formativa in lingua straniera e politiche di internazionalizzazione complessive.

Obiettivo

3.C Attrattività internazionale

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo è volto a rafforzare l'attrattività internazionale dell'Ateneo, incrementando la capacità di intercettare studenti con titolo estero e, più in generale, di posizionarsi come interlocutore accademico riconoscibile e competitivo nel contesto internazionale.

L'attrattività internazionale è il risultato integrato di più fattori: offerta formativa in lingua straniera, mobilità, qualità dei servizi di accoglienza, efficacia della comunicazione istituzionale e visibilità digitale.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
n. di siti web dipartimentali realizzati e successivamente perfezionati in lingua inglese	0	5 da perfezionare	5 da perfezionare	13
n. di guide sintetiche (di Ateneo e di Dipartimento) realizzate in inglese e pubblicate online	1	1	1	14

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel primo monitoraggio erano state individuate alcune azioni prioritarie:

- potenziamento della comunicazione in lingua inglese;
- maggiore integrazione tra strategie di promozione internazionale e offerta didattica;
- rafforzamento dei servizi informativi per studenti stranieri;
- miglioramento della visibilità dei corsi e dei servizi su canali digitali dedicati.

Al termine del 2024 il quadro risultava in evoluzione, con interventi ancora in fase di implementazione e con la necessità di un salto qualitativo sul piano della comunicazione digitale integrata.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 le azioni previste nel primo monitoraggio hanno trovato ulteriore consolidamento:

- rafforzamento delle campagne di promozione internazionale, con utilizzo di canali digitali e partecipazione a eventi di orientamento online;
- maggiore integrazione tra offerta in lingua inglese e strategie di reclutamento internazionale;
- semplificazione e digitalizzazione di alcune procedure di ammissione;
- miglioramento della visibilità dei doppi titoli e degli accordi internazionali attivi;
- potenziamento dei servizi informativi in lingua inglese.

In relazione agli indicatori previsti per l'obiettivo 3.C a fine 2025 è stato pubblicato online il nuovo International Web Site dell'Università Roma Tre (<https://www.uniroma3.it/int>), progettato specificamente per l'utenza internazionale.

Il portale non costituisce una semplice traduzione del sito istituzionale in lingua italiana, ma presenta un'architettura autonoma e contenuti dedicati, finalizzati a offrire una panoramica organica dell'Ateneo, dei servizi e delle opportunità rivolte a:

- studenti internazionali;
- docenti e ricercatori;
- partner accademici;
- enti di ricerca e istituzioni;
- media e stakeholder esterni.

Il nuovo sito si configura quindi come strumento strategico di promozione dell'immagine e dell'offerta formativa dell'Ateneo, contribuendo a rafforzarne la riconoscibilità internazionale. È inoltre previsto che, a valle del rifacimento del sito centrale di Ateneo (attualmente in corso), il portale internazionale venga ulteriormente integrato e aggiornato sia nei contenuti sia nell'aspetto grafico. In parallelo, è programmata la realizzazione dei siti in lingua inglese per tutti i Dipartimenti: per cinque di essi (Architettura, Economia, Economia Aziendale, Giurisprudenza, Scienze Politiche) si tratta di attività di perfezionamento, essendo già presente una versione parziale in inglese; per gli altri Dipartimenti si tratterà di una implementazione ex novo.

Per quanto riguarda gli strumenti informativi sintetici in lingua inglese, nel 2025 risulta realizzata e pubblicata la guida di Ateneo "The Essential Guide – University Facts and Figures", che costituisce il primo prodotto strutturato di presentazione istituzionale destinato al pubblico internazionale.

Tali interventi si inseriscono coerentemente nelle azioni previste nel primo monitoraggio e rappresentano un rafforzamento infrastrutturale della strategia di attrattività.

Valutazione intermedia

Il biennio evidenzia una crescente integrazione tra politiche di internazionalizzazione della didattica (obiettivo 3.B), mobilità (3.A) e attrattività strutturale (3.C).

L'obiettivo può quindi considerarsi in fase di attuazione significativa, con un rafforzamento tangibile dell'infrastruttura comunicativa e con effetti potenzialmente positivi sull'attrattività che dovranno essere monitorati nel medio periodo.

Riesame e indirizzi per il 2026

In vista del monitoraggio finale del 2026, si ritiene necessario:

- rafforzare ulteriormente le azioni di marketing internazionale, con campagne mirate per area geografica;
- valorizzare maggiormente i corsi magistrali in lingua inglese e i curricula internazionali;
- monitorare sistematicamente il tasso di conversione tra candidature estere e immatricolazioni effettive;
- monitorare l'impatto del nuovo ecosistema digitale in termini di accessi, richieste di informazioni e candidature internazionali.

3.2 Area della Ricerca

LINEA STRATEGICA 1: OQ «Qualità e quantità della ricerca»

Obiettivo

OQ.1 Aumento della quantità e della qualità dei prodotti della ricerca

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo strategico OQ.1, definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, è finalizzato a promuovere un incremento sia quantitativo sia qualitativo dei prodotti della ricerca dell'Ateneo, attraverso il rafforzamento delle politiche di monitoraggio, valutazione e valorizzazione della produzione scientifica.

L'obiettivo si colloca nel solco della continuità con le strategie adottate nel precedente triennio ed è coerente con gli indicatori utilizzati nell'ambito della VQR, nonché con i punti di attenzione OQ ed E del modello di accreditamento periodico AVA3. In tale prospettiva, gli indicatori associati all'obiettivo sono intesi come strumenti di supporto all'analisi qualitativa e al miglioramento continuo, più che come meri target numerici.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Numerosità di prodotti della ricerca caricati in IRIS – media dell'ultimo quinquennio	4.073	3.941(**)	4.081	≥ valore di partenza

(**) Dato soggetto a fluttuazioni annuali ma in costante incremento, in seguito all'aggiornamento e all'inserimento da parte del personale docente e ricercatore di nuovi prodotti scientifici nel database IRIS. La reale tendenza del dato potrà essere confermata solo alla fine del triennio e dovrà essere rapportata a eventuali variazioni dell'organico POPAR di Ateneo.

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha avviato le principali azioni previste dall'obiettivo OQ.1, con particolare riferimento al rafforzamento delle attività di monitoraggio della produzione scientifica, attraverso l'utilizzo sistematico dei dati disponibili nell'Anagrafe della Ricerca; e all'avvio delle riflessioni per l'istituzione di un Gruppo di Lavoro dedicato al monitoraggio e alla valutazione in itinere della ricerca di Ateneo, rappresentativo delle diverse aree CUN.

Nel complesso, al termine del 2024, l'obiettivo risultava correttamente avviato, senza criticità tali da richiedere una revisione delle azioni previste o degli indirizzi strategici.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni avviate nel primo anno di programmazione.

L'obiettivo OQ «Qualità e quantità della ricerca» prevede, tra le azioni volte alla promozione delle attività di monitoraggio e valutazione, compresa l'autovalutazione, della quantità e qualità dei prodotti della ricerca, l'istituzione di un "Gruppo di Lavoro per il monitoraggio e la valutazione in itinere della ricerca di Ateneo" (GdLR) rappresentante le diverse aree CUN (PdA E.1.3, E.2.3).

Tale Gruppo di Lavoro è stato costituito nel corso del 2025 con Decreto del Rettore prot n. 125971 del 20/10/2025, successivamente modificato nella sua composizione dal Decreto prot n. 150263 del 21/11/2025.

Il Gruppo di lavoro dovrà svolgere le seguenti attività di monitoraggio, valutazione (compresa l'autovalutazione) e valorizzazione della quantità e qualità della ricerca prodotta nelle diverse aree CUN di riferimento del personale docente e ricercatore e nei diversi Dipartimenti dell'Ateneo:

1. **Raccolta e analisi periodica dei dati relativi alla produzione scientifica** dei Dipartimenti, con particolare attenzione alla quantità, alla qualità e alla tipologia delle pubblicazioni.
2. **Monitoraggio della corretta registrazione e dell'aggiornamento** dei prodotti della ricerca nell'archivio istituzionale IRIS. Ogni componente del Gruppo sarà referente per la propria area CUN e svolgerà anche la funzione di docente guida, quale punto di riferimento per i colleghi del proprio ambito disciplinare. In tale ruolo, sarà di supporto ai docenti nelle attività di pubblicazione, inserimento e gestione dei prodotti della ricerca all'interno dell'archivio istituzionale IRIS dell'Ateneo.
3. **Elaborazione di report periodici** sullo stato della ricerca di Ateneo, con indicatori sintetici per Dipartimento e area CUN.
4. **Promozione di buone pratiche di pubblicazione scientifica** e supporto ai docenti nella scelta di riviste e canali editoriali di qualità, finalizzate a migliorare la reputazione internazionale della ricerca di Ateneo.
5. **Studio dei dati storici disponibili** per individuare tendenze, punti di forza e aree di debolezza della produzione scientifica.
6. **Individuazione di criticità e aree di miglioramento** nella produzione scientifica e proposta di azioni correttive o incentivi.
7. **Verifica della coerenza della produzione scientifica** con le linee strategiche di Ateneo e con gli obiettivi nazionali e internazionali.
8. **Facilitazione della condivisione di esperienze positive** tra Dipartimenti e aree disciplinari, promuovendo il lavoro in rete.
9. **Monitoraggio dell'impatto scientifico e sociale** delle pubblicazioni.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo OQ.1 nel biennio 2024–2025 risulta coerente con la programmazione triennale.

Come specificato nel precedente monitoraggio 2024, il dato sulla numerosità delle pubblicazioni è soggetto a fisiologiche fluttuazioni annuali ma in costante incremento, in seguito all'aggiornamento e all'inserimento da parte del personale docente e ricercatore di nuovi prodotti scientifici nel database IRIS.

Alla data dell'ultimo monitoraggio, il valore per l'anno 2025 è di 4.081 prodotti.

La reale tendenza del dato potrà essere confermata solo alla fine del triennio e dovrà essere rapportata a eventuali variazioni dell'organico POPAR di Ateneo.

Le azioni intraprese mostrano una progressiva diffusione della cultura della qualità della ricerca all'interno dell'Ateneo e un crescente coinvolgimento dei Dipartimenti e delle rappresentanze delle diverse aree CUN mediante l'istituzione del GdLR.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo OQ.1 né dei target fissati per il 2026, ferma restando la necessità di riportare il numero dei prodotti all'effettivo organico POPAR dell'Ateneo. L'andamento dell'indicatore conferma la piena coerenza del percorso intrapreso con la programmazione triennale e mostra una sostanziale stabilità della produzione scientifica dell'Ateneo, compatibile con la natura del dato, aggiornato annualmente e influenzato dalle fisiologiche dinamiche di inserimento dei prodotti nel database IRIS.

Per l'ultimo anno del triennio si prevede di consolidare le attività di monitoraggio continuo della produzione scientifica e promuovere una sempre maggiore accuratezza nell'aggiornamento dei prodotti presenti in IRIS, al fine di garantire una fotografia quanto più possibile completa e tempestiva della produzione dell'Ateneo; favorire la diffusione della cultura della qualità della ricerca, sostenendo l'impegno dei Dipartimenti nell'accompagnare docenti e ricercatori nella gestione dei prodotti scientifici e nell'utilizzo degli strumenti dedicati.

Obiettivo

OQ.2 Consolidamento della qualità delle aree di eccellenza e loro ampliamento

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo strategico OQ.2, definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, mira al rafforzamento stabile delle aree di eccellenza presenti nell'Ateneo e alla progressiva estensione delle stesse, attraverso politiche di riconoscimento, valorizzazione e sostegno mirate ai gruppi di ricerca maggiormente competitivi.

L'obiettivo si inserisce a pieno titolo nel modello di sviluppo della qualità adottato dall'Ateneo, in continuità con quanto previsto per OQ.1 e in coerenza con gli indicatori utilizzati nell'ambito della VQR e ai punti di attenzione del modello AVA3 relativi alla qualità della ricerca e alla valorizzazione dei risultati.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Percentuale di pubblicazioni in riviste di fascia A e in Q1 secondo i criteri ASN, calcolata sul totale delle pubblicazioni di autori di aree non bibliometriche e bibliometriche – media dell'ultimo quinquennio	32,60%	33,39%	33,41%	≥ valore di partenza
Percentuale di prodotti indicizzati su Scopus, calcolata sul totale delle pubblicazioni caricate in IRIS - media dell'ultimo quinquennio	45,00%	47,86%**	51,00%	≥ valore di partenza

(**) Dato in costante aggiornamento, in seguito all'inserimento da parte del personale docente e ricercatore di nuovi prodotti scientifici nel database IRIS

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel primo rapporto di monitoraggio, e in coerenza con l'obiettivo OQ.1 «Qualità e quantità della ricerca», nel corso del 2024 l'Ateneo ha avviato le principali azioni previste anche per l'obiettivo OQ.2, con particolare riferimento:

- al rafforzamento delle attività di monitoraggio della produzione scientifica, attraverso l'utilizzo sistematico dei dati disponibili nell'Anagrafe della Ricerca;
- all'avvio delle riflessioni per l'istituzione di un GdLR dedicato al monitoraggio e alla valutazione in itinere della ricerca di Ateneo, rappresentativo delle diverse aree CUN.

Nel complesso, al termine del 2024, l'obiettivo risultava correttamente avviato, senza criticità tali da richiedere una revisione delle azioni previste o degli indirizzi strategici.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni avviate nel primo anno di programmazione.

In coerenza con l'obiettivo OQ.1 «Qualità e quantità della ricerca», anche per l'obiettivo OQ.2 «Consolidamento della qualità delle aree di eccellenza e loro ampliamento» l'istituzione di un "Gruppo di Lavoro per il monitoraggio e la valutazione in itinere della ricerca di Ateneo" (GdLR) rappresentante le diverse aree CUN (PdA E.1.3, E.2.3), rappresenta un'azione cruciale.

Tale Gruppo di Lavoro è stato costituito nel corso del 2025 con Decreto del Rettore prot n. 125971 del 20/10/2025, successivamente modificato nella sua composizione dal Decreto prot n. 150263 del 21/11/2025.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo OQ.2 nel biennio 2024–2025 risulta coerente con la programmazione triennale.

Come specificato nel precedente monitoraggio 2024, il dato sulla percentuale di pubblicazioni in riviste di fascia A e in Q1 secondo i criteri ASN è soggetto a fluttuazioni annuali ma in costante incremento, in seguito all'aggiornamento e all'inserimento da parte del personale docente e ricercatore di nuovi prodotti scientifici nel database IRIS.

Questo comporta una variazione retroattiva del numeratore (pubblicazioni in fascia A / Q1) e del denominatore (totale delle pubblicazioni). L'indicatore, essendo calcolato su medie quinquennali, è particolarmente sensibile a nuovi inserimenti tardivi in IRIS, riclassificazioni editoriali, aggiornamenti delle basi dati internazionali, normalizzazioni ASN.

È stato quindi aggiornato il valore baseline (passato da 36,38% a 32,60%) e il valore 2024 (passato da 38,70% a 33,39%).

Il calo è un effetto tecnico atteso, non un peggioramento della qualità della produzione. Il valore 2025 (33,41%) risulta infatti coerente con la fisiologica stabilizzazione dell'indicatore dopo l'aggiornamento del perimetro dei prodotti.

Le azioni intraprese mostrano una progressiva diffusione della cultura della qualità della ricerca all'interno dell'Ateneo e un crescente coinvolgimento dei Dipartimenti e delle diverse aree CUN presenti in Ateneo mediante l'istituzione del GdLR.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo OQ.2 né dei target fissati per il 2026. L'andamento degli indicatori conferma, infatti, coerenza con la programmazione triennale e mostra un'evoluzione complessivamente stabile, pur tenendo conto della sensibilità dell'indicatore alle attività di aggiornamento delle basi dati internazionali e alle operazioni di inserimento e rettifica dei prodotti scientifici da parte del personale docente e ricercatore e alla consistenza numerica dell'organico POPAR dell'Ateneo.

Per l'ultimo anno del triennio si prevede di promuovere e sostenere nei Dipartimenti la diffusione delle pratiche di cultura della qualità della ricerca e consolidare i processi di monitoraggio e aggiornamento della produzione scientifica, al fine di valorizzare al meglio i prodotti e ottenere una rappresentazione sempre più completa, accurata e tempestiva del potenziale scientifico dell'Ateneo.

LINEA STRATEGICA 2: OR «Capacità di attrarre risorse per la ricerca»

Obiettivo

OR.1 Potenziamento della capacità di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali così come della capacità di stipulare contratti di Ricerca con enti pubblici e privati

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo strategico OR.1 si colloca all'interno delle priorità di Ateneo volte al rafforzamento della competitività scientifica e alla crescita delle attività di ricerca. Esso mira a incrementare la capacità dell'Ateneo di attrarre finanziamenti esterni, sia attraverso la partecipazione a bandi competitivi nazionali, europei e internazionali.

La progettazione competitiva costituisce infatti un indicatore chiave di valutazione della performance degli Atenei e la partecipazione a progetti europei (Horizon Europe, Erasmus+, consorzi internazionali) consente un più alto livello di internazionalizzazione della ricerca, migliorando al contempo visibilità, reputazione e impatto dell'Ateneo.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Numero di progetti presentati nell'ambito di Horizon Europe, Erasmus+ e altri programmi comunitari e internazionali – media dell'ultimo quinquennio	87	96	104	≥ valore di partenza(*)
Numero di progetti vinti nell'ambito di Horizon Europe, Erasmus+ e altri programmi comunitari e internazionali - media dell'ultimo quinquennio	11	19	11	≥ valore di partenza(*)

(*) Compatibilmente con la diminuzione dei bandi e delle opportunità di finanziamento legate alla conclusione del Programma quadro Horizon Europe nel 2027

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha avviato le principali azioni previste dall'obiettivo OR.1, con particolare riferimento all'attività di supporto alla progettazione. Nel complesso, al termine del 2024, le azioni mirate al raggiungimento dell'obiettivo risultavano correttamente avviate, senza criticità tali da richiedere una revisione delle azioni previste o degli indirizzi strategici.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito il rafforzamento delle attività a supporto della progettazione competitiva attraverso l'azione coordinata della Direzione Ricerca, Innovazione e Trasparenza, ampliata nelle sue funzioni informative, di consulenza e accompagnamento ai docenti. È stata fornita assistenza dedicata su bandi nazionali e internazionali, realizzate sessioni di formazione su competenze di gestione della ricerca e

innovazione, contribuendo alla diffusione di una cultura progettuale più strutturata all'interno dell'Ateneo.

Valutazione intermedia

Nel corso del 2025 si registra un, seppur lieve, aumento del numero di progetti presentati. Rispetto ai valori del 2024, l'indicatore mostra un incremento delle proposte progettuali presentate nell'ambito di Horizon Europe, Erasmus+ e altri programmi comunitari e internazionali. Tale crescita è coerente con il rafforzamento delle attività della Direzione Ricerca, Innovazione e Trasparenza e con l'aumento delle iniziative di formazione e con il progressivo consolidamento della cultura della progettazione competitiva all'interno dell'Ateneo. Si registra, dunque, una maggiore maturità della cultura della ricerca e un miglioramento della capacità di identificare opportunità di finanziamento.

A fronte dell'aumento dei progetti presentati, i progetti effettivamente finanziati registrano una contrazione rispetto ai valori del 2024. Questo andamento è coerente con il contesto nazionale ed europeo, segnato da una fase conclusiva di vari programmi di finanziamento (in primis Horizon Europe) e da un generale aumento della competizione. Va inoltre considerato che negli anni 2024 e 2025, oltre 200 POPAR sono stati coinvolti come unità massa critica nei 5 progetti PNRR a cui ha partecipato l'Ateneo, limitando il loro impegno personale in altre iniziative di progettazione sia nazionale che internazionale.

Nel complesso, il dato 2025 denota un Ateneo più attivo e propositivo, capace di partecipare in modo più sistematico e diffuso ai programmi competitivi.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati del 2025 non si ritiene necessario modificare l'obiettivo OR.1 né i target fissati per il 2026.

Si ritiene opportuno orientare l'ultimo anno del triennio verso alcune priorità strategiche, quali il rafforzamento del supporto alla progettazione avanzata, quindi miglioramento delle attività di affiancamento nei bandi a maggiore competitività, con particolare attenzione alle azioni Marie Curie, ERC e sostenere le collaborazioni con imprese ed enti territoriali.

LINEA STRATEGICA 3: OA «Qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca»

Obiettivo

OA.1 Focus sulla qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo strategico OA.1 – Focus sulla qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca si inserisce nel quadro delle politiche di Ateneo finalizzate al rafforzamento della qualità scientifica attraverso scelte di reclutamento e progressione di carriera maggiormente orientate ai risultati della ricerca. Il Documento di Programmazione Triennale 2024-2026 attribuisce infatti un ruolo centrale alla qualità della produzione scientifica dei ricercatori e dei docenti reclutati o avanzati di carriera, in coerenza con i principi generali del modello AVA3 e con gli indicatori ANVUR.

In tale prospettiva, l'obiettivo OA.1 mira a promuovere politiche selettive che utilizzino criteri trasparenti e misurabili nelle procedure di chiamata e nelle progressioni, e a favorire l'attrazione di studiosi di alto profilo attraverso il sostegno al cofinanziamento di chiamate dirette e di reclutamenti collegati ai principali programmi competitivi internazionali (ad es. ERC, Marie Skłodowska-Curie, FIS/FISA).

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Numero di proposte formulate al MUR per il reclutamento, mediante chiamata diretta, di studiosi impegnati all'estero	2	4	5	≥ valore di partenza

Stato di attuazione al termine del 2024

Come riportato nel monitoraggio 2024, l'Ateneo ha già avviato le azioni previste dall'obiettivo OA.1, con particolare riferimento alla valorizzazione dei processi di reclutamento e progressione di carriera. L'obiettivo risultava correttamente avviato, senza criticità tali da richiedere modifiche o interventi correttivi nelle azioni programmate, confermando la coerenza del percorso intrapreso con le linee strategiche definite nel Documento di Programmazione Triennale.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito nel rafforzamento delle politiche di reclutamento orientate alla qualità scientifica.

Valutazione intermedia

Per quanto riguarda gli indicatori, nel 2025 si registra un ulteriore incremento delle proposte formulate al MUR per il reclutamento mediante chiamata diretta, che passano da 4 (valore 2024) a 5 (valore 2025), mostrando una tendenza positiva nella capacità dell'Ateneo di individuare, proporre e sostenere candidature di elevato profilo scientifico internazionale.

Tale crescita è coerente con l'obiettivo strategico di rafforzare l'attrattività dell'Ateneo e di favorire l'ingresso di ricercatori e docenti con produzione scientifica di alto livello e con esperienze maturate in contesti internazionali.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

Nel complesso, l'obiettivo OA.1 risulta correttamente instradato verso il raggiungimento dei target fissati per il 2026.

Per l'ultimo anno del triennio si prevede di rafforzare ulteriormente il supporto ai Dipartimenti nell'individuazione di candidati di elevato profilo internazionale, anche attraverso una più efficace integrazione con le strutture centrali dedicate alla valutazione e al monitoraggio della ricerca e promuovere la massima valorizzazione dei risultati scientifici dei ricercatori, in coerenza con gli indicatori richiesti dagli esercizi di valutazione nazionale e con la strategia di miglioramento complessivo della qualità della ricerca di Ateneo. Il raggiungimento dell'obiettivo per il 2026 potrebbe essere facilitato dalla chiamata diretta dall'estero di vincitori del bando FIS3 che hanno indicato Roma Tre come sede preferenziale per lo svolgimento del loro progetto.

LINEA STRATEGICA 4: OS «Infrastrutture per la ricerca»

Obiettivo

OS.1 Adeguamento e valorizzazione delle infrastrutture per la ricerca

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo strategico OS.1 – Adeguamento e valorizzazione delle infrastrutture per la ricerca si inserisce nel quadro delle politiche di Ateneo volte al rafforzamento delle condizioni materiali e organizzative che sostengono la ricerca scientifica. Il Documento di Programmazione Triennale 2024–2026 evidenzia infatti come la disponibilità di laboratori attrezzati, infrastrutture aggiornate, database condivisi e spazi adeguati costituisca un fattore centrale per la qualità della ricerca, la competitività dei Dipartimenti e la capacità dell'Ateneo di partecipare a progetti nazionali e internazionali.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Spazi (mq) destinati ad attività di ricerca	17.086	17.086	17.086	≥ valore di partenza

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel corso del 2024 l'Ateneo ha avviato le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo OS.1, registrando progressi significativi. In attuazione delle linee programmatiche 2024–2026, è stato acquisito il modulo IRIS – Resource Management (RM), destinato a costituire la futura anagrafe unica dei laboratori e delle attività di ricerca dell'Ateneo, strumento essenziale per mappare e valorizzare le infrastrutture esistenti.

A tal fine, nel mese di ottobre 2024, l'Ateneo ha dapprima definito i criteri qualificati gli spazi di Ateneo quale "laboratorio" e successivamente ha avviato una campagna di raccolta dati mirata a una prima mappatura dei laboratori di ricerca di Ateneo, indirizzata a tutti i Direttori e le Segreterie per la ricerca di dipartimento, con l'obiettivo di costruire un quadro organico e aggiornato delle strutture, delle competenze e delle dotazioni dipartimentali.

Nel complesso, l'obiettivo risultava correttamente avviato e non sono emerse criticità tali da richiedere una revisione delle azioni previste o degli indirizzi strategici.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Ai fini dell'analisi dei risultati pervenuti dalla mappatura, è stato costituito un Gruppo di Lavoro (GdL), presentato al Senato Accademico nella seduta del 19 febbraio 2025.

Al Gruppo di Lavoro sono pervenute complessivamente 176 schede di laboratori, presentate dai 13 Dipartimenti di Ateneo. Il GdL si è riunito complessivamente cinque volte nel corso del 2025 per esaminare in modo approfondito tutte le schede presentate dai Dipartimenti e discutere le principali criticità emerse.

Valutazione intermedia

Dei 176 laboratori proposti, alla data odierna 98 sono stati ritenuti pienamente idonei dal GdL sulla base delle caratteristiche dichiarate e della completezza delle informazioni fornite dai docenti responsabili. I restanti laboratori, per i quali si rendono necessarie alcune integrazioni e/o chiarimenti, sono in fase di valutazione.

Riesame e indirizzi per il 2026

Nel primo semestre del 2026, il GdL procederà dapprima al completamento dell'analisi dei restanti 78 laboratori attualmente in fase di valutazione, richiedendo e verificando le integrazioni necessarie al fine di pervenire a un giudizio definitivo di idoneità. Una volta terminata tale fase, sarà possibile concludere il censimento complessivo e definitivo dei laboratori, assicurando un quadro aggiornato e completo delle infrastrutture e delle competenze disponibili. L'ultima fase consisterà nella valorizzazione dei risultati del censimento attraverso la pubblicazione dei dati in forma accessibile e trasparente, rendendo i laboratori visibili non solo alla comunità accademica interna ma anche a interlocutori esterni, con l'obiettivo di costituire una vera e propria vetrina delle competenze dell'Ateneo.

LINEA STRATEGICA 5: OI «Promozione degli aspetti internazionali della ricerca»

Obiettivo

OI.1 Incremento dello scambio di ricercatori-visitatori con organismi di ricerca esteri

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo strategico OI.1 – Incremento dello scambio di ricercatori-visitatori con organismi di ricerca esteri si inserisce nel più ampio quadro delle politiche di internazionalizzazione della ricerca delineate nel Documento di Programmazione Triennale 2024-2026. L'Ateneo riconosce l'importanza della dimensione internazionale come leva essenziale per la crescita scientifica, la circolazione delle competenze e il rafforzamento dei legami con la comunità accademica globale.

L'indicatore associato – numero di prodotti scientifici pubblicati con co-autori internazionali (media dell'ultimo quinquennio) – riflette, almeno in parte, la capacità dell'Ateneo di mantenere e ampliare la propria rete di cooperazioni all'estero, rappresentando un elemento qualificante sia nei processi di valutazione nazionali sia nel posizionamento reputazionale dell'Istituzione.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Numero di prodotti scientifici pubblicati con co-autori internazionali – media dell'ultimo quinquennio	591	572 (**)	593	≥ valore di partenza

(**) Dato soggetto a fluttuazioni annuali in costante aggiornamento, in seguito all'inserimento da parte del personale docente e ricercatore di nuovi prodotti scientifici nel database IRIS. Il risultato è assolutamente correlabile a quanto rilevato per il totale dei prodotti della ricerca nello stesso periodo (vedasi OQ 1).

Stato di attuazione al termine del 2024

Come riportato nel primo monitoraggio, nel 2024 l'Ateneo aveva già avviato in modo coerente le principali azioni previste dalla programmazione triennale. Le iniziative in corso testimoniavano un impegno crescente nel favorire la mobilità dei ricercatori, nel sostenere collaborazioni internazionali e nell'ampliare le opportunità di scambio scientifico anche attraverso programmi strutturati. Non erano emerse criticità tali da richiedere modifiche agli indirizzi strategici né alle azioni già pianificate.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha consolidato e ampliato le attività volte a potenziare la dimensione internazionale della ricerca. Sono proseguite le iniziative per l'attivazione e la gestione di programmi di visiting, le collaborazioni con istituzioni estere e il coinvolgimento dei Dipartimenti in progetti congiunti, favorendo la mobilità e la partecipazione a reti internazionali.

Valutazione intermedia

Dal punto di vista degli indicatori, il valore 2025 del numero di prodotti scientifici con co-autori internazionali si attesta a 593. Ciò si colloca pienamente all'interno della fisiologica oscillazione dell'indicatore, influenzata – come indicato anche per OQ.1 e OQ.2 – dai continui aggiornamenti del database IRIS, dall'inserimento tardivo di pubblicazioni, da variazioni nella indicizzazione e dal naturale turnover dei docenti che contribuiscono ai prodotti scientifici internazionali. Va anche considerato che, al contrario dei progetti europei, i progetti sia PNRR sia PRIN avviati nel corso del periodo oggetto di esame prevedono esclusivamente collaborazioni nazionali, determinando una produzione scientifica prevalentemente a coautori nazionali.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026, poiché le dinamiche osservate rientrano nell'andamento atteso dell'indicatore e il percorso attuativo risulta pienamente coerente con quanto programmato.

Per l'ultimo anno del triennio, si prevede di rafforzare le iniziative di mobilità internazionale, ampliando le opportunità di visiting e di scambio strutturato di ricercatori e monitorare con attenzione l'evoluzione dell'indicatore. Inoltre, si prevede di sensibilizzare il corpo docente sull'importanza di indicare correttamente la presenza di co-autori internazionali all'interno del sistema IRIS in fase di registrazione di un nuovo prodotto. Tale informazione – pur non essendo attualmente un campo obbligatorio – incide direttamente sulla qualità e sull'affidabilità dell'indicatore relativo ai prodotti scientifici con collaborazioni internazionali. Una quota non trascurabile dei prodotti risulta infatti priva di risposta, con una possibile sottostima del dato effettivo.

Obiettivo

OI.2 Incremento di ricercatori e docenti con percorso accademico compiuto prevalentemente all'estero

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo strategico OI.2 – Incremento di ricercatori e docenti con percorso accademico compiuto prevalentemente all'estero si colloca nell'ambito delle politiche di internazionalizzazione previste dal Documento di Programmazione Triennale 2024–2026. L'Ateneo riconosce che la presenza di ricercatori e docenti formati in contesti internazionali rappresenta un fattore determinante per l'ampliamento delle competenze accademiche, il rafforzamento della qualità della ricerca e la piena integrazione dell'Università nelle reti scientifiche globali.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Numero di prodotti scientifici di rilevanza internazionale accessibili su Scopus - media dell'ultimo quinquennio	1.833	1.886	1.938	≥ valore di partenza

Stato di attuazione al termine del 2024

Come indicato nel monitoraggio 2024, l'Ateneo aveva già intrapreso azioni coerenti con l'obiettivo OI.2, valorizzando la mobilità internazionale dei giovani ricercatori. L'obiettivo risultava avviato senza criticità e in continuità con la strategia pluriennale di potenziamento della dimensione internazionale della ricerca e della formazione avanzata.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni finalizzate all'incremento dei ricercatori e docenti con percorso accademico internazionale.

Valutazione intermedia

Con riguardo all'indicatore, nel 2025 il numero di prodotti scientifici di rilevanza internazionale accessibili su Scopus (media dell'ultimo quinquennio) raggiunge il valore di 1.938, in crescita rispetto al 2024 (1.886) e alla baseline (1.833). Tale progresso evidenzia una tendenza positiva nel posizionamento internazionale della produzione scientifica dell'Ateneo e conferma l'efficacia delle azioni volte a favorire carriere caratterizzate da esperienze consolidate all'estero.

È opportuno ricordare che, analogamente a quanto osservato per gli obiettivi OQ.1 e OQ.2, anche questo indicatore è soggetto a fluttuazioni "fisiologiche", determinate da aggiornamenti delle basi dati bibliometriche internazionali, variazioni retroattive nella classificazione delle riviste, inserimenti o correzioni successivi all'anno di pubblicazione e dal naturale turnover dei docenti che contribuiscono alla produzione scientifica. L'Ateneo riconosce l'importanza, ai fini della sua visibilità internazionale e della sua classificazione da parte delle agenzie internazionali di *rating*, di riorientare la produzione scientifica su fonti bibliografiche censite nei principali database (Scopus, ISI Web of Knowledge).

Nel contesto di un progressivo miglioramento e qualificazione della ricerca di Ateneo in un contesto internazionale, un ruolo significativo sarà ricoperto dal Gruppo di Lavoro per il

monitoraggio e la valutazione in itinere della ricerca (GdLR), istituito nel 2025 e rappresentativo delle diverse aree CUN, che avrà anche il compito di supportare i Dipartimenti nel monitoraggio della qualità bibliometrica dei prodotti, al fine di incrementare i prodotti di Atenei censiti nelle principali banche dati internazionali.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026, poiché l'indicatore mostra un'evoluzione positiva e coerente con la programmazione triennale. Il valore 2025 (1.938), calcolato come media quinquennale dei prodotti indicizzati su Scopus, conferma un incremento costante della visibilità internazionale della produzione scientifica dell'Ateneo.

Per l'ultimo anno di programmazione si prevede di sostenere, anche attraverso il Gruppo di Lavoro d'Ateneo, azioni finalizzate a incrementare il livello di indicizzazione Scopus e ISI Web of Knowledge dei prodotti della ricerca di Roma Tre, in continuità con la strategia di miglioramento della visibilità internazionale dell'Ateneo.

LINEA STRATEGICA 6: OF «Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca»

Obiettivo

OF.1 Quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla ricerca

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo strategico OF.1 – Quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla ricerca mira a consolidare e potenziare il sistema della formazione avanzata dell'Ateneo, in coerenza con quanto previsto nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026. L'Ateneo riconosce il ruolo centrale del dottorato di ricerca come motore di sviluppo scientifico, culturale e innovativo, nonché come elemento determinante nei processi AVA3 e negli esercizi di valutazione nazionale della ricerca.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Numero di borse di dottorato finanziate su progetti competitivi e/o sulla base di convenzioni con enti esterni - media dell'ultimo quinquennio	23	29	36	≥ valore di partenza

Stato di attuazione al termine del 2024

Nel corso del 2024 l'Ateneo ha correttamente avviato le azioni previste dall'obiettivo OF.1, con particolare riferimento al rafforzamento dell'alta formazione dottorale e alla qualificazione dei percorsi di avviamento alla ricerca. L'obiettivo risultava avviato senza criticità e in continuità con la strategia pluriennale.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel 2025 l'Ateneo ha ulteriormente rafforzato la propria politica di investimento nell'alta formazione dottorale. Dal punto di vista degli indicatori, il numero di borse di dottorato finanziate tramite progetti competitivi e/o convenzioni esterne (media quinquennale) raggiunge nel 2025 il valore di 36, in significativo aumento rispetto al 2024 (29) e superiore alla baseline (23). Tale incremento testimonia una crescita della capacità dell'Ateneo di attrarre risorse esterne e sviluppare programmi formativi altamente qualificati.

Valutazione intermedia

L'andamento dell'obiettivo OF.1 nel biennio 2024–2025 è coerente con la programmazione triennale. L'incremento significativo del numero di borse di dottorato finanziate tramite progetti competitivi e convenzioni con enti esterni evidenzia la forte capacità dei Dipartimenti di attivarsi nella ricerca di risorse aggiuntive, consolidando un modello virtuoso di potenziamento dell'offerta dottorale.

L'aumento delle borse testimonia inoltre una crescente competitività scientifica e una visibilità rafforzata nei principali programmi di sostegno alla formazione avanzata.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026, poiché l'indicatore mostra un miglioramento significativo e costante. Il valore raggiunto evidenzia con chiarezza la crescita della capacità dell'Ateneo — in particolare dei Dipartimenti — di incrementare il numero di borse di dottorato finanziate attraverso progetti competitivi, convenzioni con enti esterni e programmi di collaborazione scientifica. Questo risultato conferma una tendenza positiva e strutturale, frutto dell'impegno e della progettualità sviluppata a livello dipartimentale.

3.3 Area della Terza Missione

LINEA STRATEGICA 1: Qualità e quantità della comunicazione

Obiettivo

1.1 Quantità e qualità della comunicazione

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 1.1, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, è finalizzato al rafforzamento della qualità e della quantità delle attività di comunicazione dell'Ateneo nell'ambito della Terza Missione, con particolare riferimento alla valorizzazione delle iniziative rivolte al territorio, alle istituzioni, al mondo del lavoro e alla società civile.

L'obiettivo mira a rendere più efficaci, sistematiche e riconoscibili le azioni di comunicazione, favorendo la diffusione dei risultati delle attività di Terza Missione e contribuendo al consolidamento dell'identità e del ruolo dell'Ateneo nel contesto locale, nazionale e internazionale, in coerenza con i principi del modello AVA3.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Resoconto specifico su visibilità e impatto comunicativo delle iniziative di Terza missione	n.d.	S* *Prot. n. 66388 del 11/06/2025	S* *Prot. n. 34196 del 25/03/2026	S (annuale)

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha avviato le principali azioni previste dall'obiettivo 1.1, ponendo particolare attenzione al rafforzamento dell'immagine e della reputazione dell'Ateneo, e alla maggiore visibilità verso l'esterno delle attività di Terza Missione.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- erano state avviate azioni inerenti al rinnovamento dell'identità visiva dell'Ateneo;
- erano state promosse azioni di coordinamento tra le strutture centrali e i Dipartimenti per favorire una comunicazione più omogenea e strutturata delle iniziative;
- risultavano avviate iniziative volte a migliorare la comunicazione web e social delle attività di Terza Missione ed erano state poste le basi per una maggiore sistematizzazione delle informazioni relative alle attività di Terza Missione.

Nel complesso, lo stato di avanzamento dell'obiettivo risultava coerente con la fase iniziale del triennio, senza la necessità di rivedere l'impostazione strategica o gli indirizzi programmati.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni avviate nel primo anno di programmazione, con particolare attenzione al rafforzamento dell'immagine e della reputazione dell'Ateneo e al potenziamento delle attività di comunicazione e valorizzazione delle iniziative di Terza missione.

Le principali attività svolte nel 2025 hanno riguardato:

- il rafforzamento dell'immagine tramite la progettazione del nuovo sito web integrato con strumenti di comunicazione più dinamici, insieme all'ideazione di *template* grafici comuni;
- la positiva prosecuzione dell'attività di coordinamento tra strutture centrali e Dipartimenti;
- il rafforzamento dell'immagine di Roma Tre a livello nazionale, tramite attività di valorizzazione attraverso i media (stampa, web, radio e tv);
- il consolidamento dell'identità comunicativa della Terza missione e il potenziamento dei canali social dedicati alla Terza missione (Instagram e Facebook), tramite nuove collaborazioni interne e il coinvolgimento di volontari/e del Servizio Civile Universale.

Alla data del 31 dicembre 2025, risultano realizzate – in continuità con quanto avviato nel 2024 – le attività volte al miglioramento della qualità della comunicazione interna ed esterna. In riferimento alla visibilità di iniziative Terza missione, si riscontra un aumento significativo di copertura e visualizzazioni tramite i canali social dedicati.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 1.1 nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Le azioni intraprese mostrano:

- la messa in campo di molteplici attività orientate al consolidamento dell'identità e della reputazione di Roma Tre;
- una maggiore integrazione tra le strutture e gli uffici dell'Ateneo e i Dipartimenti in relazione alle strategie comunicative;
- un rafforzamento della capacità dell'Ateneo di comunicare in modo coordinato e riconoscibile le attività di Terza missione;
- un allineamento sostanziale tra risultati conseguiti e target programmati.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

Per l'ultimo anno di programmazione si prevede:

- proseguire nelle attività avviate di rafforzamento dell'immagine e della reputazione dell'Ateneo, orientate sia all'interno che all'esterno;
- il consolidamento della collaborazione e del coordinamento tra strutture;
- l'implementazione di ulteriori azioni di supporto alla diffusione dei canali social della Terza missione.

LINEA STRATEGICA 2: Quantità e qualità delle iniziative di Terza Missione nei rapporti con le istituzioni scolastiche, le organizzazioni del Terzo settore e di volontariato, gli enti pubblici e privati

Obiettivo

2.1 Fortificare i fondamenti: collaborazione e crescita con le istituzioni scolastiche

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 2.1, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, è finalizzato a rafforzare la relazione tra Ateneo e sistema scolastico, sostenendo in modo più efficace i percorsi di orientamento e transizione degli studenti verso l'istruzione superiore. Al tempo stesso, si punta a favorire un maggiore coinvolgimento degli studenti in esperienze formative e progettuali, promuovendo opportunità di crescita e sviluppo professionale attraverso attività pratiche e tirocini che contribuiscano anche al miglioramento delle competenze del personale scolastico.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Resoconto specifico sulle attività finalizzate al potenziamento dei rapporti con le istituzioni scolastiche e dell'orientamento	n.d.	S* *Prot. n. 66388 del 11/06/2025	S* *Prot. n. 34196 del 25/03/2026	S (annuale)

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha portato avanti tutte le azioni previste nell'obiettivo, consolidando le attività continuative quali sono le attività di orientamento in ingresso destinate a studentesse e studenti delle scuole superiori secondarie e di aggiornamento professionale per insegnanti e dirigenti scolastici.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- risultavano implementate e documentate le iniziative nell'ambito del progetto Next Generation Roma Tre, con più di 6.000 studenti raggiunti;
- proseguiva l'organizzazione di iniziative di orientamento in ingresso aperte al pubblico e la partecipazione a iniziative organizzate da terzi, quali il Salone dello studente;
- si consolidava ulteriormente l'attività di organizzazione e svolgimento di PCTO e di incontri di orientamento attivati su richiesta delle scuole, raggiungendo complessivamente più di 7.000 studenti;
- si confermava l'offerta di tirocini e/o corsi di aggiornamento per insegnanti delle scuole e/o Dirigenti scolastici.

Nel complesso, lo stato di avanzamento dell'obiettivo risultava coerente con la fase iniziale del triennio, senza la necessità di rivedere l'impostazione strategica o gli indirizzi programmati.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni avviate nel primo anno di programmazione, con particolare attenzione alle attività nelle scuole.

Le principali attività svolte nel 2025 hanno riguardato:

- Next generation;
- GVU;
- ODM;
- Orientarsi a Roma Tre;
- Giornate delle matricole;
- Salone dello Studente;
- incontri nelle scuole (orientamento tra pari, fiere su invito);
- la prosecuzione nell'attività di promozione di tirocini per futuri insegnanti e/o corsi di aggiornamento per le/gli insegnanti delle scuole.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'indicatore evidenzia il costante raggiungimento delle 50.000 persone all'anno.

In merito alla promozione di tirocini e/o corsi di aggiornamento per insegnanti, i dati rilevati per il nostro Ateneo riferibili al 2025 mostrano un andamento costante. Nel caso specifico della partecipazione al cosiddetto TFA Sostegno, i dati riflettono, invece, una contrazione rilevata a livello nazionale.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 2.1 nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Le azioni intraprese mostrano:

- una progressione diffusione della cultura della didattica orientativa all'interno dell'Ateneo;
- un crescente coinvolgimento dei Dipartimenti e documentazione delle esperienze;
- un allineamento sostanziale tra i risultati conseguiti e i target programmati.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, si ritiene necessario programmare al meglio le attività di orientamento in modo tale da migliorarne l'organizzazione e l'efficacia. Per questo motivo in GLOA è stato stilato un piano di lavoro delle attività 2025-26 che è stato presentato in S.A. con Prot. 0154288 del 28 novembre 2025.

Obiettivo

2.2 Ampliare gli orizzonti: innovazione e inclusione a Roma Tre

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 2.2, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, è finalizzato al rafforzamento della qualità e della quantità delle attività e delle iniziative di Terza missione organizzate e promosse dall'Ateneo e dai Dipartimenti, in coerenza con i principi del modello AVA3.

L'obiettivo, tramite la realizzazione di iniziative di breve, medio e lungo termine, mira a rafforzare le capacità culturali ed educative, di inclusione sociale, di educazione alla sostenibilità, alla legalità, alla responsabilità civica, di sensibilizzazione in merito alla tutela della salute e la prevenzione.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
N. di attività di Terza missione	485	846	847	Media del n. di attività di TM 2024-2026: + 5%

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha confermato il proprio impegno nel consolidamento delle azioni previste, promuovendo iniziative finalizzate a valorizzare le conoscenze dell'Ateneo, con un focus particolare su inclusione, competenze di cittadinanza, divulgazione e sostenibilità.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- risultavano realizzate n. 846 iniziative istituzionali, promosse dall'Ateneo e dai Dipartimenti nei vari ambiti in cui è declinata la Terza missione universitaria.

Nel complesso, lo stato di avanzamento dell'obiettivo risultava coerente con la fase iniziale del triennio, senza la necessità di rivedere l'impostazione strategica o gli indirizzi programmati.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni avviate nel primo anno di programmazione, con particolare attenzione alla pianificazione, svolgimento e promozione di attività volte a valorizzazione le conoscenze generate in un contesto di ricerca e generare impatto sociale, culturale ed economico nel contesto esteso.

Nel 2025, nello specifico:

- sono state realizzate n. 847 di iniziative, promosse sia a livello di Ateneo che di Dipartimento, e inquadrate nelle tematiche ANVUR riferite alle attività di Valorizzazione delle conoscenze.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'indicatore si attesta sull'ordine di grandezza rilevato nel primo anno di monitoraggio, confermandosi come valore incoraggiante per il raggiungimento del target triennale.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 2.2 nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Le azioni intraprese mostrano:

- un costante coinvolgimento delle strutture di Ateneo e dei Dipartimenti nella progettazione e nella realizzazione di iniziative di Terza missione;
- una migliore capacità di documentazione delle iniziative realizzate.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

Per l'ultimo anno di programmazione si prevede:

- proseguire nelle azioni di consolidamento e potenziamento delle iniziative a supporto delle priorità tematiche strategiche definite;
- proseguire nelle azioni di sensibilizzazione relativamente alla documentazione delle attività e alla valutazione dell'impatto generato dalle iniziative.

Tali azioni sono finalizzate a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi programmati e a preparare una valutazione finale complessiva del triennio.

LINEA STRATEGICA 3: Quantità e qualità delle iniziative di Terza Missione nei rapporti con il mondo del lavoro e delle imprese

Obiettivo

3.1 Quantità e qualità delle iniziative di Placement

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 3.1, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, mira a rafforzare l'inserimento professionale e l'occupabilità degli studenti e dei laureati, aumentando la loro visibilità esterna e supportandoli nella valorizzazione consapevole delle competenze richieste dal mercato del lavoro. Al contempo, si intende consolidare un dialogo strutturato e stabile con il tessuto produttivo, economico e istituzionale, raccogliendo informazioni utili per l'aggiornamento dei percorsi formativi e potenziando le reti di collaborazione con servizi e strutture di intermediazione lavorativa.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Resoconto specifico sulle iniziative di Placement	n.d.	S* *Prot. n. 66388 del 11/06/2025	S* *Prot. n. 34196 del 25/03/2026	S (annuale)

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha portato avanti le principali azioni previste dall'obiettivo, consolidando ulteriormente le attività finalizzate al placement dei propri studenti e laureati e in particolar modo implementando i propri servizi specialistici.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- risultavano implementati diversi servizi di accompagnamento al lavoro, tra cui l'accREDITamento di aziende per lo svolgimento di tirocini, la pubblicizzazione di offerte di lavoro e l'organizzazione di recruiting day;
- proseguiva attività di orientamento professionale in collaborazione con Porta Futuro Rete Università (Regione Lazio Lazio-Disco) volta a promuovere incontri finalizzati a sviluppare competenze trasversali e soft skills e ad acquisire validi strumenti di supporto all'inserimento lavorativo;
- proseguiva l'attività di Roma Tre come sede per l'esame di Stato per l'accesso alle professioni.

Nel complesso, lo stato di avanzamento dell'obiettivo risultava coerente con la fase iniziale del triennio, senza la necessità di rivedere l'impostazione strategica o gli indirizzi programmati.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni avviate nel primo anno di programmazione, ponendo particolare attenzione all'implementazione dei propri servizi specialistici di accompagnamento al mondo del lavoro.

Le principali attività svolte nel 2025 hanno riguardato:

- Laboratori sulle soft skills;
- Colloqui di orientamento professionale;
- Bilancio delle competenze;
- Recruiting day;
- Progetto GOL;
- Progetto Universi;
- la conferma dell'Ateneo come sede per l'esame di Stato per l'accesso alle professioni.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'indicatore evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente relativamente alla partecipazione a progetti specifici.

Inoltre, la conferma di Roma Tre come sede per gli esami di Stato per l'accesso alle professioni si colloca nel quadro delle azioni volte al consolidamento di relazioni stabili con il mondo del lavoro.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 3.1 nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Le azioni intraprese mostrano:

- l'incremento di partecipazione a progetti specifici (progetto GOL finanziato dalla Regione Lazio e Progetto Universi di Alma Laurea);
- una diversificazione degli argomenti trattati nell'ambito dei laboratori sulle soft skills.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

Obiettivo

3.2 Quantità e qualità dei rapporti con gli ordini e i collegi professionali

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 3.2, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, è finalizzato a rafforzare il raccordo tra formazione universitaria e mondo delle professioni, promuovendo percorsi che sviluppino competenze pratiche e professionalizzanti già durante gli studi e facilitino l'accesso alle professioni regolamentate. In questa prospettiva, l'Ateneo mira a consolidare la collaborazione con Ordini e Collegi professionali, potenziando opportunità di tirocinio, sedi per esami di Stato e iniziative di alta specializzazione, contribuendo anche alla formazione continua dei professionisti e al coordinamento dell'offerta post-lauream.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Resoconto specifico sulla quantità e qualità dei rapporti con gli ordini e i collegi professionali	n.d.	N	N	S (1 al termine del triennio)
N. di accordi con Ordini e Collegi professionali	17	17	12	≥ 3

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo e i singoli Dipartimenti hanno proseguito nelle attività di rafforzamento del dialogo tra formazione universitaria e mondo delle professioni, secondo le specificità disciplinari.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- risultavano attivi 17 accordi con Ordini e Collegi professionali, tra cui l'Ordine degli Architetti, dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, degli Ingegneri, degli Avvocati e dei Consulenti del lavoro, degli Assistenti sociali.

Nel complesso, lo stato di avanzamento dell'obiettivo risultava coerente con la fase iniziale del triennio, senza la necessità di rivedere l'impostazione strategica o gli indirizzi programmati.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo e i Dipartimenti hanno proseguito le azioni avviate nel primo anno di programmazione, con particolare attenzione allo sviluppo di competenze professionali e al potenziamento del raccordo tra Ateneo e mondo delle professioni.

Le principali attività svolte nel 2025 hanno riguardato:

- la promozione e lo svolgimento di iniziative per studentesse e studenti volte a sviluppare competenze professionali, quali testimonianze di esperti, incontri con testimoni significativi del mondo delle professioni;
- prosecuzione della collaborazione con Ordini e Collegi professionali.

Le iniziative promosse dai Dipartimenti testimoniano un impegno strutturato dell'Ateneo nel rafforzare le competenze professionali di studentesse e studenti attraverso attività di *learning-by-doing*, incontri con esperti e ordini professionali, momenti di networking e organismi permanenti di confronto con il mondo del lavoro, favorendo un'integrazione concreta tra formazione universitaria e realtà professionali.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'indicatore evidenzia un decremento rispetto all'anno precedente, collocandosi su un valore di n. 12 Convenzioni attive nel 2025, dovuto alla scadenza di alcune convenzioni nel corso dell'anno.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 3.2 nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Le azioni intraprese mostrano:

- un costante impegno dei Dipartimenti nella diversificazione dell'offerta di attività finalizzate a un progressivo avvicinamento alle professioni;
- il mantenimento dei rapporti intessuti dai Dipartimenti con gli ordini e i collegi professionali, anche se non sempre formalizzati attraverso la stipula di convenzioni.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

Per l'ultimo anno di programmazione si prevede:

- proseguire nell'impegno e nelle attività intraprese per mantenere e rafforzare il dialogo tra la formazione universitaria e il mondo produttivo e delle professioni.

Obiettivo

3.3 Sostenere l'imprenditorialità giovanile con particolare riferimento agli studenti e agli Alumni di Roma Tre

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 3.3, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, è finalizzato a promuovere una cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione all'interno dell'Ateneo, offrendo opportunità concrete per sviluppare competenze creative, progettuali e orientate alla soluzione di problemi reali. L'obiettivo mira a sostenere la nascita di iniziative e realtà innovative, favorire il dialogo con il mondo delle imprese attraverso eventi dedicati e rafforzare il ruolo della comunità Alumni come rete strategica per la crescita professionale e lo sviluppo di nuove idee.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Costituzione di n.1. Incubatore certificato di start-up "Roma Tre Incubatore"	0	0	0	1
Numero di iscritti all'Associazione Alumni di Roma Tre	0	351	441	500

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha avviato il percorso per la costituzione di un incubatore finalizzato a fornire servizi di supporto alla nascita di nuove imprese innovative. Nel 2024, inoltre, si sono svolte attività di valorizzazione dell'Associazione Alumni di Roma Tre.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- risultavano inaugurate e promosse le 13 sezioni dipartimentali dell'Associazione Alumni di Roma Tre;
- risultavano, anche in seguito allo svolgimento dell'evento annuale, 351 iscritte/i all'Associazione Alumni di Roma Tre.

Nel complesso, lo stato di avanzamento dell'obiettivo risultava coerente con la fase iniziale del triennio, senza la necessità di rivedere l'impostazione strategica o gli indirizzi programmati.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito le azioni avviate nel primo anno di programmazione, con particolare attenzione a promuovere una cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, e consolidare, potenziare e valorizzare l'Associazione Alumni come realtà ponte tra il mondo dello studio e il mondo del lavoro.

Le principali attività svolte nel 2025:

- in riferimento alla valorizzazione di Alumni: azioni di disseminazione e rafforzamento della capacità di comunicazione, ampliamento della rete tramite l'inclusione dell'offerta post-lauream relativa ai Master, predisposizione di nuovi servizi;
- le iniziative dipartimentali evidenziano un impegno trasversale dell'Ateneo nel promuovere la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione attraverso collaborazioni con imprese e reti di ricerca, attività cliniche e formative dedicate, e il coinvolgimento attivo di studenti e dottorandi in progetti in collaborazione con il tessuto produttivo.

Per quanto riguarda l'indicatore relativo alla costituzione di un incubatore, alla data del 31 dicembre 2025, è pari a 0, in quanto l'incubatore non risulta costituito.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'indicatore relativo al numero di iscritti all'Associazione Alumni evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente, collocandosi su un valore incoraggiante e coerente con il percorso di avvicinamento al target previsto per il 2026.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 3.3 nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Le azioni intraprese mostrano:

- la crescita del riconoscimento dell'Associazione Alumni, tramite un aumento significativo delle/degli iscritte/i;
- un costante impegno dei Dipartimenti nella promozione di una cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

Per l'ultimo anno di programmazione si prevede:

- il proseguimento dell'attività di valorizzazione e consolidamento dell'Associazione Alumni tramite le azioni avviate nel biennio e lo sviluppo di nuovi progetti;
- proseguire nell'impegno e nelle attività intraprese per mantenere e rafforzare la diffusione di una cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione.

LINEA STRATEGICA 4: Quantità e qualità delle iniziative di Terza Missione nell'ambito dell'innovazione e del trasferimento tecnologico

Obiettivo

4.1 Intensificare le attività di Innovazione attraverso l'adozione di un Research and Innovation Management System di Ateneo.

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 4.1, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, è finalizzato al rafforzamento della capacità dell'Ateneo di gestire in modo integrato ed efficace i processi di ricerca, innovazione e valorizzazione dei risultati, dalla pianificazione fino alla commercializzazione e alla tutela della proprietà intellettuale. In questa prospettiva, si intende dotarsi di strumenti digitali e di un'organizzazione adeguata, potenziando al contempo le competenze di ricercatori, dottorandi e personale tecnico-amministrativo per rendere più strutturato, condiviso e strategico l'Innovation Management anche in collaborazione con i partenariati dell'Ateneo.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Resoconto specifico sul Research and Innovation (R&I) Management System di Ateneo	n.d.	S* *Prot n. 66388 del 11/06/2025	S* *Prot. n. 34196 del 25/03/2026	S (annuale)

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha avviato e sviluppato le principali azioni previste dall'obiettivo, potenziando la struttura organizzativa e attivando percorsi di formazione specifica su gestione della ricerca e innovazione.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- la struttura organizzativa, centrale e dipartimentale, risultava rafforzata tramite l'acquisizione di ulteriori nove unità di personale;
- risultava avviata e documentata l'attività di formazione specifica per il potenziamento delle competenze in R&I management dedicata a personale docente, TAB e giovani ricercatori.

Nel complesso, lo stato di avanzamento dell'obiettivo risultava coerente con la fase iniziale del triennio, senza la necessità di rivedere l'impostazione strategica o gli indirizzi programmati.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni avviate nel primo anno di programmazione.

La Direzione Ricerca, Innovazione e Trasparenza ha ulteriormente consolidato la sua posizione all'interno dell'Ateneo di punto nodale delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico, in particolare, fornendo alle strutture dipartimentali un sistema integrato ed efficiente di consulenza, attività gestionale e supporto professionale necessario alla conduzione, al miglioramento e al potenziamento delle attività di ricerca.

L'ufficio TT sovrintende tutte le attività di costituzione, gestione e monitoraggio degli spin-off universitari, dei brevetti di Ateneo e delle partecipazioni a enti esterni di ricerca e trasferimento tecnologico, sempre nell'ottica della valorizzazione in chiave economica dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica conseguiti all'interno dell'Ateneo.

Nel 2025 sono state organizzate delle sessioni di formazione, con un focus specifico sulle competenze di gestione della ricerca e innovazione. Queste sessioni hanno contribuito a diffondere la cultura dell'innovazione all'interno dell'Ateneo.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 4.1 nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

Al fine di migliorare la gestione, il monitoraggio e la valorizzazione delle attività di trasferimento tecnologico dell'Ateneo, per l'ultimo anno di programmazione si prevede la realizzazione di un database dedicato ai brevetti.

Il nuovo sistema consentirà di raccogliere in modo strutturato tutte le informazioni relative ai brevetti depositati, alle domande in fase istruttoria, alle scadenze, alle fasi di mantenimento, nonché ai dati anagrafici e gestionali.

L'obiettivo è quello di centralizzare e rendere facilmente accessibili le informazioni, supportare le attività dell'Agenzia per la Ricerca e dei Dipartimenti e garantire un monitoraggio costante dell'evoluzione delle iniziative di innovazione e imprenditorialità dell'Ateneo.

Obiettivo

4.2 Sostenere lo sviluppo di un ecosistema laziale per l'innovazione

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 4.2, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, è finalizzato al rafforzamento del ruolo dell'Ateneo all'interno dell'ecosistema regionale dell'innovazione, consolidando e ampliando le collaborazioni con università, centri di ricerca, imprese e istituzioni per favorire lo sviluppo tecnologico e il trasferimento di conoscenze. In questa prospettiva, Roma Tre intende intensificare la partecipazione ai partenariati già attivi, promuovere nuove iniziative in ambiti ancora non presidiati e contribuire alla transizione sostenibile attraverso la creazione di una Comunità Energetica Rinnovabile di Ateneo.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Resoconto specifico sull'ecosistema laziale per l'innovazione	n.d.	S* *Prot n. 66388 del 11/06/2025	S* *Prot. n. 34196 del 25/03/2026	S (annuale)

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha avviato, o proseguito, le principali azioni previste dall'obiettivo, in particolare consolidando la propria presenza nell'ambito dell'Ecosistema dell'innovazione "Roma Technopole" e avviando l'installazione dei pannelli fotovoltaici che saranno messi a disposizione nel progetto CER di Ateneo.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- risultavano realizzate e documentate almeno n. 10 attività con i partner del Roma Technopole;
- risultavano coinvolti n. 85 docenti dell'Ateneo nelle attività del Roma Technopole.

Nel complesso, lo stato di avanzamento dell'obiettivo risultava coerente con la fase iniziale del triennio, senza la necessità di rivedere l'impostazione strategica o gli indirizzi programmati.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni avviate nel primo anno di programmazione.

Nel 2025 sono state realizzate numerose attività con i partner del Roma Technopole (eg. Rafforzamento delle collaborazioni con i partner tramite workshop, attività dei bandi a cascata, laboratori, divulgazione dei risultati e attivazione di borse post lauream di ricerca e innovazione). Tali attività hanno permesso di rafforzare la rete di collaborazione e di trasferire conoscenze tra i vari attori coinvolti. I dipartimenti dell'Ateneo, con i loro docenti,

partecipano attivamente alle attività organizzate nell'ambito del partenariato Laziale Rome Technopole.

Già nel 2024 l'Ateneo ha dato avvio al progetto Comunità Energetica Rinnovabile, dando inizio all'installazione dei pannelli fotovoltaici. Nel corso del 2025 sono entrati in attività due parchi fotovoltaici in Via Ostiense 133 e in via Volterra 62 i quali hanno prodotto, rispettivamente, 112.992,53 kW e 11.614,64 kW. Altri due parchi fotovoltaici sono stati ultimati ed entreranno in funzione nel corso del 2026 in via Ostiense 161 e in via Ostiense 234. La costruzione di ulteriori parchi fotovoltaici proseguirà nei prossimi anni, i quali andranno ad ampliare la dotazione di ateneo e che saranno messi a disposizione nel progetto Comunità Energetica Rinnovabile.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 4.2 nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

Per l'ultimo anno di programmazione si prevede: il rafforzamento delle capacità dell'Ateneo di trasferire conoscenze e risultati della ricerca al sistema produttivo regionale, attraverso la partecipazione attiva alle reti di competenza, la collaborazione con imprese e organismi di ricerca e la valorizzazione dei laboratori e delle infrastrutture condivise dell'Ecosistema Rome Technopole, al fine di generare impatti applicativi, innovazione diffusa e nuove opportunità di sviluppo industriale nel Lazio.

Obiettivo

4.3 Incrementare la cooperazione con il contesto industriale locale e nazionale al fine di favorire la proposizione e la realizzazione di progetti di Ricerca e Innovazione basati su partenariati che includono l'Ateneo

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 4.3, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, è finalizzato a rafforzare le collaborazioni strategiche tra Ateneo, grandi imprese ed enti di ricerca, promuovendo un modello di innovazione aperta capace di sostenere progetti congiunti e attrarre finanziamenti competitivi nazionali e internazionali. In questa prospettiva, Roma Tre mira a intensificare il dialogo con i principali attori economici e produttivi, individuare traiettorie tecnologiche di interesse comune e valorizzare le eccellenze attraverso la creazione di reti e iniziative condivise.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Numero di accordi quadro di Ateneo con grandi aziende o enti di ricerca	5	7	5	≥ valore di partenza

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha incentivato la cooperazione con il contesto industriale locale e nazionale attraverso la stipula di accordi quadro con grandi aziende ed enti di ricerca e l'organizzazione di eventi dedicati alle attività di ricerca e innovazione.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- risultavano stipulati n. 7 accordi quadro di Ateneo con grandi aziende o enti di ricerca.

Nel complesso, lo stato di avanzamento dell'obiettivo risultava coerente con la fase iniziale del triennio, senza la necessità di rivedere l'impostazione strategica o gli indirizzi programmati.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni avviate nel primo anno di programmazione. L'Ateneo incentiva la cooperazione con il contesto industriale locale e nazionale attraverso la stipula di accordi quadro con grandi aziende ed enti di ricerca e l'organizzazione di eventi dedicati alle attività di ricerca e innovazione.

Al 31 dicembre 2025 risultano stipulati n. 5 accordi quadro di Ateneo con grandi aziende o enti di ricerca.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 4.3 nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

LINEA STRATEGICA 5: Qualità della documentazione delle iniziative di Terza Missione e sistema di monitoraggio efficace

Obiettivo

5.1 Qualità della documentazione delle iniziative di Terza Missione e sistema di monitoraggio efficace.

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 5.1, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, è finalizzato al rafforzamento della valorizzazione delle attività di Terza Missione dell'Ateneo tramite l'introduzione e la standardizzazione di procedure mirate alla costruzione di un'anagrafe condivisa e strumenti strutturati di raccolta, diffusione e monitoraggio delle iniziative. In questa prospettiva, Roma Tre intende inoltre migliorare la capacità di valutare l'impatto delle attività svolte, promuoverne la visibilità interna ed esterna, e sostenere un processo continuo di aggiornamento strategico e miglioramento della qualità della documentazione di Terza missione.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Resoconto specifico su numero di attività censite nell'anagrafe delle iniziative di Terza missione	N	S* *Prot n. 66388 del 11/06/2025	S* *Prot. n. 34196 del 25/03/2026	S (annuale)
Realizzazione di n. 1 Giornata di Ateneo sulla Terza Missione nel triennio	N	N	N	S
Presenza di un sistema di monitoraggio per la Terza Missione in ogni Dipartimento	n.d.	/	Sì per 11 Dipartimenti; <i>in via di definizione</i> per 2 Dipartimenti	S (al termine del triennio)
N. di attività censite	0	239 Public engagement 19 Formazione continua	1098 Public engagement 58 Formazione continua	≥ 30
Relazione annuale dipartimentale (Monitoraggio del Documento di Programmazione Triennale di Dipartimento)	n.d.	/	in corso	S
Numero di sessioni formative realizzate annualmente per il personale sui processi di gestione e valutazione delle attività di Terza Missione	0	1	1	1 all'anno

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha avviato le principali azioni previste dall'obiettivo e avviato delle ricognizioni finalizzate a fotografare lo stato dell'arte dei sistemi di monitoraggio in essere nei Dipartimenti.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- era stato avviato il sistema di censimento delle attività di Public engagement e Formazione continua tramite l'adozione di moduli specifici della piattaforma IRIS;
- risultava effettuata e documentata l'erogazione di formazione specifica sull'utilizzo degli strumenti di anagrafe per il censimento delle attività di Terza missione;
- dall'analisi della programmazione strategica dipartimentale, risultavano adottati sistemi di monitoraggio della Terza missione nella maggior parte delle strutture dipartimentali.

Nel complesso, lo stato di avanzamento dell'obiettivo risultava coerente con la fase iniziale del triennio, senza la necessità di rivedere l'impostazione strategica o gli indirizzi programmati.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito e rafforzato le azioni avviate nel primo anno di programmazione, con particolare attenzione alla valorizzazione dell'anagrafe delle iniziative di Terza missione e all'individuazione di strumenti e procedure adeguati a sostenere il ciclo di pianificazione-attuazione-monitoraggio e miglioramento teso a una continua crescita della qualità delle attività di Terza missione.

Le principali attività svolte nel 2025 hanno riguardato:

- valorizzazione dell'anagrafe IRIS e supporto nel processo di introduzione e consolidamento dell'utilizzo dello strumento nei Dipartimenti;
- individuazione delle esigenze, degli strumenti e delle procedure per accompagnare un processo di costruzione di un sistema di monitoraggio efficace in seno all'Ateneo e ai Dipartimenti;
- l'avvio del processo di definizione, da parte dei Dipartimenti, e la successiva adozione (in 11 Dipartimenti su 13) di sistemi di monitoraggio per le attività di Terza missione;

Alla data del 31 dicembre 2025, l'indicatore quantitativo in riferimento al numero di attività censite evidenzia un deciso incremento rispetto all'anno precedente, dovuto alla progressiva entrata a regime delle attività di censimento tramite la piattaforma IRIS – Terza missione. Così come risulta raggiunto anche nel 2025 il target relativo all'organizzazione di formazione specifica.

Infine, al 31 dicembre 2025, risulta avviato e in via di completamento il processo di monitoraggio annuale del Documento di Programmazione Triennale da parte dei Dipartimenti (processo conclusosi nel gennaio 2026).

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 5.1 nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Le azioni intraprese mostrano in primo luogo un processo graduale di consolidamento della capacità di documentazione dell'Ateneo e dei Dipartimenti in relazione alle attività e iniziative inquadrare nell'ambito della Terza missione.

In secondo luogo, le attività avviate e proseguite nel biennio rappresentano un passaggio fondamentale e propedeutico all'adozione di un sistema di gestione e monitoraggio efficace delle attività inerenti a tutti gli ambiti della Terza missione, così come espressi nella programmazione e in coerenza con le indicazioni ANVUR.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

Per l'ultimo anno di programmazione si prevede di:

- proseguire nelle azioni di valorizzazione e consolidamento a supporto dell'anagrafe di Terza missione, anche attraverso la diffusione di ulteriori strumenti da affiancare alla piattaforma IRIS;
- accertarsi dell'avvio del processo di costruzione di un sistema di monitoraggio per le attività di Terza missione in ogni Dipartimento e supportare le strutture dipartimentali nell'adozione di sistemi efficaci e coerenti;
- realizzare la Giornata della Terza missione di Ateneo al fine di valorizzare e diffondere al territorio i progetti di maggior rilievo dell'Ateneo e dei Dipartimenti;
- proseguire nelle azioni di formazione specifica sulle metodologie di monitoraggio e di valutazione.

LINEA STRATEGICA 6: Qualità della dimensione internazionale delle iniziative di Terza missione

Obiettivo

6.1 Qualità della dimensione internazionale delle iniziative di Terza missione

Inquadramento dell'obiettivo

L'obiettivo 6.1, così come definito nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026, è finalizzato al rafforzamento della dimensione internazionale e dell'impatto esterno della Terza Missione, aumentando la visibilità delle iniziative e ampliando le collaborazioni con istituzioni, ONG e organizzazioni europee e globali. Roma Tre intende consolidare il proprio impegno nella cooperazione allo sviluppo e nel trasferimento di conoscenze, promuovendo inclusione, innovazione e tutela del patrimonio. Parallelamente, intende continuare a sostenere il plurilinguismo e l'integrazione attraverso le attività della certificazione Certit.

Indicatori	Baseline	Valore 2024	Valore 2025	Target 2026
Resoconto delle attività finalizzate al potenziamento della dimensione internazionale delle iniziative di TM	N	S* *Prot n. 66388 del 11/06/2025	S* *Prot. n. 34196 del 25/03/2026	S (annuale)
N. di progetti di cooperazione allo sviluppo in essere	5	5	10	+ 1 nel triennio
N. degli esami di certificazione Certit erogati	media del n. di esami Certit erogati 2021-2023: 3355	4.472 esami erogati nel 2024	4.302 esami erogati nel 2025	media del n. di esami Certit erogati 2024-2026: + 5%

Stato di attuazione al termine del 2024

Come evidenziato nel Primo Rapporto di Monitoraggio, nel corso del 2024 l'Ateneo ha avviato le principali azioni previste dall'obiettivo, soprattutto in relazione al sostegno alle attività di cooperazione allo sviluppo.

In particolare, al 31 dicembre 2024:

- risultava realizzato il rafforzamento della struttura organizzativa e amministrativa competente per i progetti di cooperazione internazionale;
- risultava incoraggiante, rispetto al target individuato, il valore annuale dell'indicatore relativo all'attività della certificazione Certit, con n. 4.472 esami erogati nell'anno.

Nel complesso, lo stato di avanzamento dell'obiettivo risultava coerente con la fase iniziale del triennio, senza la necessità di rivedere l'impostazione strategica o gli indirizzi programmati.

Avanzamenti e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha proseguito le azioni avviate nel primo anno di programmazione, con particolare attenzione alla visibilità esterna, al potenziamento delle reti internazionali e al rafforzamento delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Le principali attività svolte nel 2025 hanno riguardato:

- pubblicazione del sito web di Ateneo in lingua inglese, con contenuti e struttura tagliati su interessi ed esigenze di un'utenza internazionale;
- partecipazione a iniziative, progetti e reti volte al rafforzamento della dimensione internazionale e alla crescita del coinvolgimento dell'Ateneo nel contesto territoriale esteso;
- consolidamento e potenziamento del settore della cooperazione internazionale allo sviluppo, tramite il coordinamento e la gestione di progetti;
- in riferimento a Certit, realizzazione di iniziative volte a: estendere la rete e le collaborazioni internazionali; consolidare l'identità di Certit; promuovere principi di inclusione ed equità, tramite attività quali l'applicazione del Protocollo A2 per candidati analfabeti.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'indicatore riferito ai progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente, collocandosi su un valore di 10, va sottolineato, però, che per il dato relativo al 2025 è stata effettuata una ricognizione sistematica con i Dipartimenti, rilevando la presenza di progetti già attivi nel 2024 ma non conteggiati nel primo monitoraggio. I progetti nuovi attivati nel 2025 sono 3.

L'indicatore riferito a Certit presenta un lieve calo in termini assoluti rispetto al valore rilevato nel 2024, dovuto a un'oscillazione fisiologica del numero di esami tra un anno e l'altro: in ogni caso, anche il dato 2025 è incoraggiante rispetto al raggiungimento del target triennale.

Valutazione intermedia

Nel complesso, l'andamento dell'obiettivo 6.1 nel biennio 2024–2025 risulta positivo e coerente con la programmazione triennale.

Le azioni intraprese mostrano:

- la realizzazione di attività volte ad aumentare la visibilità esterna, anche delle attività di Terza missione, tramite l'adozione di strumenti mirati;
- il consolidamento e graduale rafforzamento del settore della cooperazione internazionale allo sviluppo;
- impegno costante nel consolidamento dell'attività di Certit, quale ente di certificazione della lingua italiana, e contestualmente come strumento strategico sia per il rafforzamento delle reti e delle collaborazioni internazionali dell'Ateneo che per la promozione dei principi di inclusione e integrazione civica e linguistica dei migranti.

Riesame e indirizzi per il 2026

Alla luce dei risultati conseguiti nel 2025, non si ritiene necessario procedere a una revisione dell'obiettivo né dei target fissati per il 2026.

Per l'ultimo anno di programmazione si prevede:

- proseguire le azioni intraprese per il consolidamento e il potenziamento del settore della cooperazione allo sviluppo;
- proseguire le azioni e le attività intraprese per il consolidamento e il potenziamento delle attività di Certit e dell'impatto sociale e culturale generato.

4. Conclusioni e Prospettive per l'anno 2026

Il secondo monitoraggio dello stato di attuazione del Documento di Programmazione Triennale 2024–2026 restituisce un quadro complessivamente positivo e coerente con la traiettoria strategica definita dall'Ateneo. L'analisi dei dati aggiornati al 31 dicembre 2025 conferma che l'Università Roma Tre ha proseguito con efficacia l'attuazione delle azioni previste nella pianificazione triennale, consolidando i risultati conseguiti nel primo anno e avanzando verso i target fissati per il 2026. Rispetto al primo monitoraggio, emerge con maggiore chiarezza una dinamica progressiva e cumulativa degli interventi: molte delle azioni avviate nel 2024 risultano nel 2025 consolidate e, in diversi casi, hanno iniziato a produrre effetti misurabili sugli indicatori. Il secondo anno di attuazione rappresenta pertanto una fase di passaggio da una logica prevalentemente attuativa a una più marcatamente orientata ai risultati.

Principali evidenze emerse

- **Didattica:** il secondo anno di attuazione ha confermato il progressivo radicamento della cultura della didattica innovativa all'interno dell'Ateneo e il crescente coinvolgimento dei Dipartimenti nella documentazione e nella progettazione delle esperienze formative. L'attivazione di nuovi corsi interclasse, il consolidamento dei servizi di tutorato e dei dispositivi di supporto agli studenti con bisogni specifici, nonché il rafforzamento delle iniziative per il benessere psicologico, testimoniano un approccio sempre più integrato alla qualità della formazione. Alcuni indicatori mostrano un miglioramento o un'inversione di tendenza rispetto al 2024: in particolare, il divario nell'occupabilità dei laureati rispetto alla media dell'area geografica di riferimento si è sensibilmente ridotto, a testimonianza dell'efficacia delle azioni correttive introdotte. Permangono margini di miglioramento sulla regolarità delle carriere e sull'equità dei risultati formativi, su cui si concentreranno le azioni prioritarie del 2026.
- **Internazionalizzazione:** si registrano progressi nell'offerta formativa in lingua straniera e nell'attrattività verso studenti internazionali. La mobilità in uscita, pur ancora al di sotto della media del Centro Italia, mostra segnali di consolidamento organizzativo, con basi più solide rispetto al passato. Per l'anno conclusivo del triennio, l'obiettivo prioritario sarà il raggiungimento — e possibilmente il superamento — della media regionale, rafforzando la promozione dei programmi di scambio e ampliando la rete degli accordi in aree disciplinari strategiche.
- **Ricerca:** l'andamento degli indicatori relativi alla quantità e alla qualità dei prodotti della ricerca risulta coerente con la programmazione triennale. L'istituzione del Gruppo di Lavoro per il monitoraggio e la valutazione in itinere della ricerca (GdLR) rappresenta una leva strutturale fondamentale, che ha già favorito un crescente coinvolgimento dei Dipartimenti e delle rappresentanze delle diverse aree CUN. La capacità di attrarre risorse competitive mostra un Ateneo più attivo e propositivo, pur in presenza di risultati differenziati tra le strutture. Per il 2026 si proseguirà nel consolidamento della cultura della qualità della ricerca e nel potenziamento del supporto alla progettazione avanzata.
- **Terza Missione:** le attività di innovazione, trasferimento tecnologico, *public engagement* e cooperazione internazionale allo sviluppo si confermano in crescita e in graduale strutturazione, con una crescente attenzione alla valorizzazione dell'impatto sociale ed economico delle attività accademiche. Il biennio ha rappresentato una fase propedeutica all'adozione di un sistema organico di monitoraggio e rendicontazione, in coerenza con le indicazioni ANVUR. Le azioni

previste per il 2026 — tra cui la realizzazione della Giornata della Terza Missione di Ateneo — mirano a valorizzare e consolidare quanto avviato, rafforzando anche la dimensione internazionale delle iniziative.

Un elemento trasversale emerso con forza nel corso del 2025 riguarda il significativo impegno dell'Ateneo sul piano infrastrutturale e organizzativo, con interventi di riqualificazione e sviluppo degli spazi che contribuiranno, nel medio periodo, a migliorare ulteriormente la qualità dell'esperienza universitaria e la capacità attrattiva dell'istituzione.

I documenti di monitoraggio dei Dipartimenti, riferiti al periodo ottobre 2024 – ottobre 2025, confermano nel complesso un buon livello di allineamento con gli obiettivi di Ateneo, pur evidenziando, come fisiologico, alcune differenze nei livelli di avanzamento delle azioni. Tali contributi si confermano fondamentali per una lettura articolata e contestualizzata dei risultati conseguiti.

Prospettive per il 2026

Il 2026 costituisce l'anno di chiusura del triennio di programmazione e, al tempo stesso, una fase di valutazione complessiva dei risultati raggiunti e di consolidamento delle pratiche più efficaci in vista del ciclo successivo. In vista del monitoraggio finale, appare prioritario consolidare i risultati raggiunti, completare le azioni in corso e rafforzare gli interventi nelle aree che presentano ancora margini di miglioramento. A tal fine, si conferma l'orientamento strategico verso:

- il rafforzamento della governance della qualità, attraverso il presidio integrato dei processi di monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione a tutti i livelli — centrale e dipartimentale — e il pieno dispiegamento degli strumenti già avviati nel biennio;
- il completamento delle azioni correttive programmate, con particolare riguardo alla regolarità delle carriere, alla mobilità internazionale in uscita, alla sostenibilità dell'offerta formativa e alla strutturazione dei sistemi di documentazione della Terza Missione;
- il proseguimento delle azioni di accompagnamento degli studenti lungo il percorso formativo, nel potenziamento dell'internazionalizzazione e nella piena integrazione delle politiche di innovazione didattica, inclusione e benessere;
- la valorizzazione delle buone pratiche emerse, favorendone la diffusione trasversale tra i Dipartimenti e la sistematizzazione in procedure condivise, in un'ottica di apprendimento organizzativo e miglioramento continuo;
- la preparazione del ciclo successivo di programmazione, capitalizzando le evidenze emerse dal triennio per definire obiettivi più calibrati, indicatori più robusti e un sistema di monitoraggio ancora più efficace e tempestivo.

In sintesi, il grado di attuazione della programmazione triennale può essere considerato soddisfacente e coerente con gli obiettivi prefissati, con prospettive concrete di pieno raggiungimento dei target entro il 2026. Roma Tre si presenta all'anno conclusivo con un profilo di avanzamento positivo, la consapevolezza delle sfide ancora aperte e la determinazione a trasformare i risultati conseguiti in patrimonio duraturo per la comunità accademica e per il territorio.